ULTIMISSIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMISSIMA EDIZIONE**

STAMPA SERA

TORINO — Anno XII Num. 194 — Via Roma - Gall. de *La Stampa* — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA 16-17 Agosto 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible] ITALIA: anno L. [illegible] — ESTERO [illegible] — Copia arretrata: prezzo doppio.

Importante iniziativa del Segretario dell'Onu

Incontro di cinque ministri nell'ufficio di Hammarskjoeld

Egli è riuscito a convocare per lunedì Dulles, Gromiko, Selwyn Lloyd, Couve de Murville e il ministro degli Esteri della Rau, Fawzi - Si tratterebbe di un "surrogato,, della conferenza al vertice boicottata da Kruscev - Ieri è continuato il dibattito sul Medio Oriente: i delegati turco, giapponese e persiano approvano il piano Eisenhower

Intensa è l'attività diplomatica nel palazzo delle Nazioni Unite. L'obiettivo ha colto ieri, in una saletta, il delegato egiziano della Rau intento a prendere appunti mentre il ministro degli Esteri russo Andrei Gromiko (al centro) conversa con il ministro degli Esteri egiziano Fawzi e con i membri della delegazione sovietica Sobolev e Zorin. (Radiof.)

Dal nostro corrispondente

New York, sabato mattina.

Ieri, alle ore 15,45 italiane, l'Assemblea Generale dell'Onu ha ripreso il dibattito sul Medio Oriente. Primo oratore è stato il ministro degli Esteri turco, Fatin Zorlu, il quale ha difeso il diritto di ogni Paese sovrano a sollecitare ed ottenere aiuti da parte di Paesi amici e delle Nazioni Unite, qualora ritenga minacciata la propria indipendenza. Egli ha poi detto di appoggiare la proposta del presidente Eisenhower per la creazione di un «ente per la cooperazione economica» e di una forza di polizia dell'Onu da destinarsi nel Medio Oriente.

Ha preso quindi la parola il ministro degli Esteri giapponese Fujiyama il quale ha ricordato la proposta formulata dal Giappone al Consiglio di Sicurezza per il rafforzamento del corpo di osservatori dell'Onu nel Libano. Il ministro ha suggerito una formula analoga anche per la Giordania ed ha affermato la necessità che l'Assemblea prenda le misure necessarie per consentire lo sgombero delle forze anglo-americane dal Medio Oriente. L'oratore ha terminato dichiarando che il Giappone è favorevole al programma annunciato dal presidente Eisenhower per lo sviluppo economico del Levante.

Ultimo oratore è stato il delegato persiano, Djalal Abdoh, il quale ha condannato gli elementi fanatici e xenofobi che inquinano il nazionalismo ed ha riconosciuto la necessità che i dirigenti dei Paesi del Medio Oriente si adoprino per elevare il livello di vita delle loro popolazioni. Egli si è detto d'accordo col piano a lunga scadenza presentato dagli Stati Uniti per l'assistenza economica ai Paesi arabi del Levante ed ha espresso la speranza che sotto gli auspici delle Nazioni Unite si trovi una formula di compromesso che consenta lo sgombero delle forze anglo-americane dal Libano e dalla Giordania. Alle 17,45 l'Assemblea ha sospeso i suoi lavori rinviandoli alle ore 20.

Mentre nell'aula la discussione della crisi medio-orientale continua, in un certo senso, in tono minore in quanto i protagonisti più direttamente interessati hanno già definito le loro posizioni nelle sedute precedenti, più intensa si va facendo l'attività dietro le quinte. Sebbene negli ambienti responsabili si mantenga un riserbo assoluto sui contatti e sui sondaggi che il Segretario generale Hammarskjoeld ha svolto nelle ultime 48 ore, sembra che questi sia riuscito ad ottenere un accordo di principio fra le tre Grandi Potenze occidentali, la Unione Sovietica e la Rau per l'inizio di conversazioni private fra i ministri degli Esteri di queste nazioni. Si tratterebbe di un surrogato di quella conferenza «al vertice» nell'ambito dell'Onu ventilata dagli occidentali e non arrivata in porto per la opposizione di Kruscev. Hammarskjoeld intende convocare nel suo ufficio, forse lunedì prossimo, il Segretario di Stato americano Dulles, il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, il capo del Foreign Office britannico Selwyn Lloyd e il ministro degli Esteri della Rau, Fawzy. Non è da escludere che l'invito venga esteso al ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, il quale, pur non prendendo parte ai lavori dell'Assemblea, potrebbe giungere in volo negli Stati Uniti tra domani e lunedì.

Se queste informazioni, come tutto lascia credere, sono attendibili e se i negoziati fra i ministri degli Esteri potranno continuare, ogni decisione dell'Assemblea Generale sui progetti di risoluzione presentati o in corso di preparazione verrebbe naturalmente rinviata in attesa dei risultati di questa «piccola conferenza». Per il momento una sola mozione è stata depositata presso l'ufficio di presidenza dell'Assemblea Generale ed è quella sovietica. Una seconda, che potrebbe essere presentata domani e la cui messa a punto è attualmente oggetto di consultazioni, recherà la firma della Norvegia e forse anche quella del Giappone. Il documento, infatti, riprende a grandi linee la mozione presentata il 22 luglio scorso dal Giappone al Consiglio di Sicurezza ed è integrato da un riferimento alla Giordania e ad alcune fra le proposte fatte da Eisenhower.

La delegazione indiana continua i tentativi per la messa a punto di una risoluzione di compromesso che, pur sollecitando lo sgombero delle forze anglo-americane, si avvicinerebbe su alcuni punti alle idee sostenute da Washington e da Londra. Alle ore 20,25 l'Assemblea ha ripreso i suoi lavori. E' salito alla tribuna il delegato neozelandese Davin il quale ha dichiarato che ogni soluzione della crisi del Medio Oriente deve tener conto della profonda evoluzione politica e sociale in corso in quella parte del mondo. Egli ha detto di ritenere giustificate le apprensioni del Libano e della Giordania ed ha espresso l'approvazione della Nuova Zelanda per l'azione anglo-americana nel Levante.

Dopo una dichiarazione del ministro degli Esteri bulgaro Lukanov, il quale ha sostenuto in pieno le tesi sovietiche, la Assemblea ha aggiornato il dibattito alle ore 15,30 (italiane) di lunedì. In quella seduta parleranno il senatore Attilio Piccioni per l'Italia nonché i capi delle seguenti delegazioni: Libano, Romania, Argentina, Grecia, Ceylon, Irak, Indonesia, Albania e Jugoslavia.

t.

Bulganin trasferito in una regione del Caucaso

LONDRA, sabato mattina.

Radio Mosca ha comunicato ieri sera che l'ex-primo ministro Bulganin è stato esonerato dalla carica di direttore della banca sovietica di stato ed è stato nominato presidente del consiglio nazionale dell'economia della regione di Stavropol, nel Caucaso.

Una lettera di Kruscev per il disarmo nucleare

Mosca, sabato mattina.

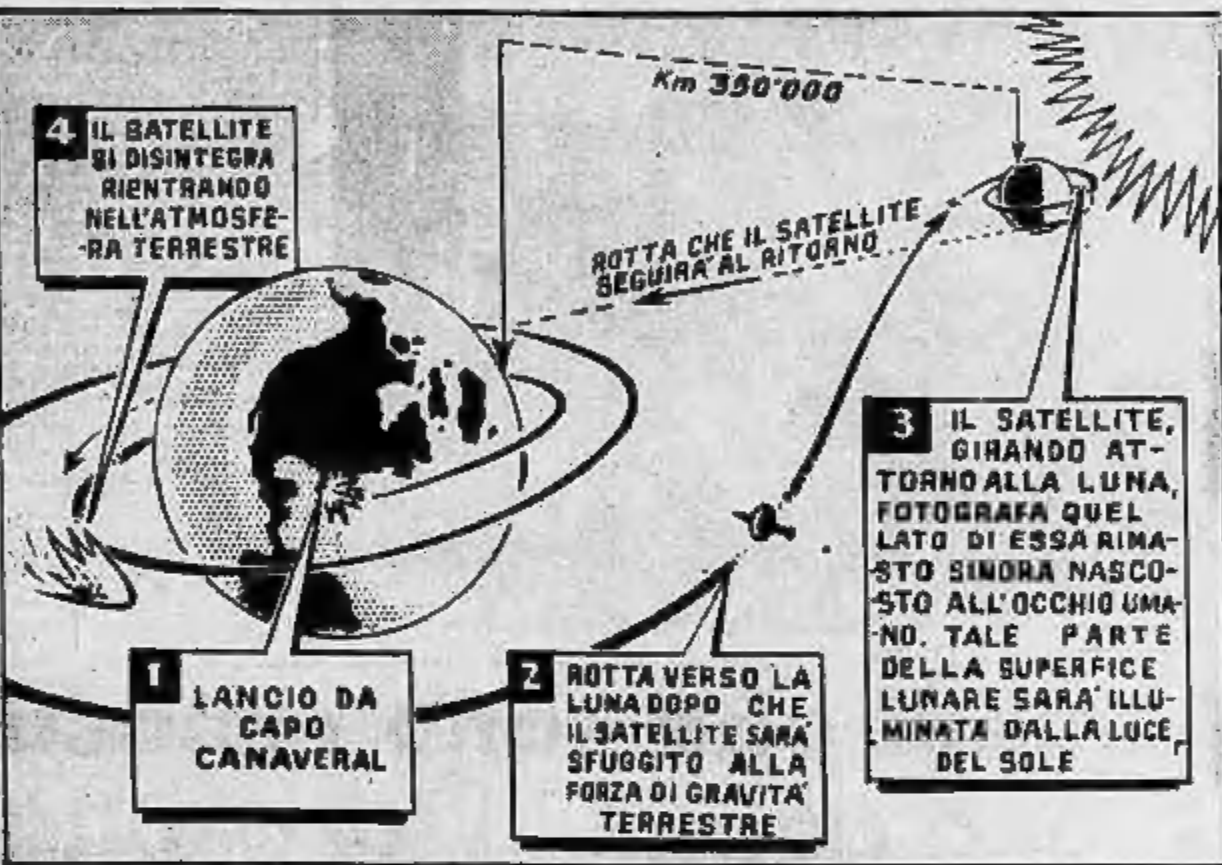
L'Agenzia Tass pubblica il testo di una lettera che il Primo ministro Kruscev ha inviato al «Movimento per il disarmo nucleare». Nel messaggio Kruscev dichiara che l'Unione Sovietica è pronta a prendere l'impegno con i governi degli Stati Uniti e Gran Bretagna di non impiegare armi nucleari in nessuna circostanza.

Londra decide di applicare il proprio piano per Cipro

Londra, sabato mattina.

In un comunicato diffuso ieri (che fa seguito ai colloqui avuti dal Premier britannico Mac Millan ad Atene e ad Ankara la settimana scorsa) il Governo inglese ha reso noto di avere deciso di applicare il proprio piano per il futuro di Cipro, reso di pubblica ragione il 19 giugno scorso. Il piano in parola prevede per l'isola un regime transitorio di sette anni.

Tra poche ore il «via» al razzo diretto alla Luna

Il colossale ordigno, lungo 33 metri e composto di quattro sezioni, è già sulla rampa di lancio; attorno ad esso lavorano febbrilmente squadre di tecnici - Il suo volo durerà due giorni e mezzo e lo porterà a 350.000 km. dalla Terra e a 32.000 dal satellite - Anche se l'impresa non riuscirà, sarà ugualmente un successo se il proiettile raggiungerà la traiettoria interplanetaria

Così il satellite lunare, lanciato da Capo Canaveral, dovrebbe raggiungere la Luna e tornare sulla Terra.

WASHINGTON, sabato matt.

A dopo poco più di dieci giorni dalla impresa compiuta dal «Nautilus», gli Stati Uniti si accingono ad effettuare un'altra impresa ancora più sensazionale: la esplorazione dello spazio lunare con un satellite artificiale [illegible] di apparecchi registratori e di un apparato da ripresa televisivo capace di trasmettere alla Terra. Secondo il parere generale degli esperti, questo tentativo iniziale ha una probabilità di riuscita su dieci. Comunque, si afferma, nello stato attuale della tecnica e della scienza, il solo fatto di far sfuggire un oggetto alla forza di gravità terrestre o di porlo su di una traiettoria interplanetaria costituirebbe già di per sé una impresa inedita e quanto mai notevole.

Domani mattina si saprà — da un comunicato che verrà pubblicato simultaneamente a Capo Canaveral (Florida), luogo di lancio dei razzi e dei satelliti americani, e al Pentagono — se l'ordigno a quattro stadi che deve, se tutto va bene, condurre, in due giorni e mezzo di volo spaziale, il nuovo satellite realizzato dai servizi dell'aviazione americana a circa 350.000 chilometri dalla Terra e porlo su un'orbita distante 32.000 chilometri dalla Luna, ha potuto o meno essere lanciato in condizioni soddisfacenti.

Negli ambienti ufficiali americani, si mantiene un rigoroso silenzio sui preparativi attualmente in corso a Cape Canaveral. Il pubblico e la stampa non sono ammessi in vicinanza della rampa di lancio, montata su una penisola sabbiosa lungo l'Atlantico e nascosta agli sguardi da una fila di edifici che ospitano i servizi tecnici della base.

Si sa comunque che squadre di tecnici sono occupate intorno all'enorme razzo lungo 33 metri, e già collocato sulla colossale rampa di lancio, i cui quattro elementi sono una combinazione nuova del missile balistico a medio raggio di azione «Thor» dell'aviazione, del secondo stadio del razzo «Vanguard» a combustibile liquido, di una terza sezione a combustibile solido e di un razzo terminale azionato mediante telecomandi che «frenerà» il satellite nella sua caduta libera verso la Luna deviandolo in modo da porlo sull'orbita prevista.

La data del 17 agosto è stata scelta perché Terra, Luna e Sole si troveranno in quel giorno in posizioni relativamente ideali. La Luna si troverà alla minima distanza dal globo terrestre: apparirà sull'orizzonte occidentale in fase crescente, con la faccia posteriore — la cui immagine dovrà, secondo i piani, essere «captata» e ritrasmessa sulla Terra dal satellite artificiale — completamente illuminata dalla luce solare.

Nel caso in cui per ragioni di ordine tecnico si fosse costretti a rinviare il tentativo, esso verrà rinviato di 24 ore in 24 ore, fino alla mattinata di mercoledì 20 agosto. Se per tale data non sarà stato possibile lanciare il razzo, l'esperimento dovrà essere rinviato fino a settembre, quando cioè si ripresenteranno le stesse condizioni astronomiche.

Nella Giordania inquieta

Arresti ad Amman per sventare complotti

La polizia con un migliaio di soldati ha circondato due campi di profughi - Sequestrati armi ed esplosivi, centocinquanta persone fermate - Severe misure per proteggere la vita di re Hussein

Nostro servizio particolare

Amman, sabato mattina.

La Giordania è pronta a fronteggiare qualsiasi emergenza. Ad Amman poliziotti e soldati della Legione araba armati sono scaglionati di fronte e sui tetti degli alberghi, degli edifici governativi e lungo le strade. Migliaia di essi sono impegnati in questo compito di guardia dal 14 luglio scorso, quando si ebbe il colpo di stato nell'Iraq, e giovedì altre centinaia di militari sono stati fatti affluire nella capitale in seguito alle voci di nuovi complotti contro re Hussein. Secondo tali voci una sommossa antimonarchica potrebbe avere luogo nei prossimi giorni.

Nella capitale si vive in uno stato di continua apprensione. Dopo l'imposizione del coprifuoco, entrato in vigore alle 4 di stamane, le vie erano poco affollate. Rare anche le autovetture. Venerdì è il «Sabath» mussulmano e di solito la città in questa giornata è ricca di animazione. Una occhiata agli accampamenti dei soldati basta a ricordare che il regime di re Hussein teme l'esplodere in qualsiasi momento di atti di violenza. Un'azione semplice come quella di voler imbucare una lettera all'ufficio postale si trasforma in una dura esperienza. Nessuno può entrare nell'edificio senza prima essere stato accuratamente perquisito dai legionari arabi. Ai posti di blocco le automobili vengono fermate ed i militari le frugano attentamente alla ricerca di armi ed esplosivi.

Quando re Hussein si reca nella città è scortato da sessanta dei suoi più fedeli soldati che lo seguono a bordo di jeeps e motociclette. Ma questa scorta non basta. Legionari sono visibili sulla cima d'ogni collina e di ogni casa situata in punti strategici e tale sorveglianza si manifesta lungo tutto il percorso seguito dal sovrano, anche se si tratta di chilometri e chilometri. Le sue guardie non si fidano di nessuno e a quanto pare neppure dei [illegible] soldati britannici affluiti in Giordania dietro richiesta di Hussein. Mercoledì egli si recò a ispezionare i reggimenti inglesi nei loro campi circondati di filo spinato, all'aeroporto di Amman. Era scortato dai suoi sessanta uomini che non lo persero di vista neppure per un istante. Accanto al sovrano c'era un uomo i cui occhi vigili osservavano ogni cosa. Alla cintola portava una grossa pistola. Quell'uomo era il comandante Nasser, zio del sovrano.

Hussein ama le automobili sportive aperte, ma in questi giorni viaggia costantemente a bordo di una «Cadillac» la cui lamiera è a prova di proiettile. Al volante di essa c'è il più fidato autista del re, il quarantenne Maurice Rayner, un inglese.

All'alba di ieri la polizia ha bloccato con autoblinde e un migliaio di soldati i due grandi campi di profughi esistenti attorno ad Amman impedendo a chiunque di uscire. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati armi ed esplosivi e sono state tratte in arresto centocinquanta persone. Notizie non confermate dicono che queste persone avevano preparato un piano per uccidere il re. Amman ha 212 mila abitanti, 75 mila dei quali vivono in campi fin da quando la guerra arabo-israeliana li costrinse ad abbandonare le loro case in Palestina. Molti di essi si sono sparsi in varie località della Giordania formando un vivaio di costante malcontento. La perquisizione dei campi nella capitale è terminata nel pomeriggio, ma non si esclude possa essere ripetuta nei prossimi giorni.

B. S.

Re Hussein di Giordania passa in rivista un reparto di truppe a Zerka. (Telef.)

Sospese le ricerche: nessuno dei 99 passeggeri è scampato

Forse fu colpito da un fulmine l'aereo precipitato nell'Atlantico

E' l'ipotesi che trova maggior credito fra gli esperti - Il "Superconstellation,, è caduto mentre infuriava una violenta tempesta - Le navi accorse hanno ricuperato 37 salme, fra cui quella di un bimbo - Molti passeggeri del quadrimotore sono morti prima di toccare l'acqua: i loro corpi erano ustionati o mutilati

Nostro servizio particolare

Shannon, sabato mattina.

La Compagnia di navigazione aerea olandese «KLM» ha ordinato di cessare le ricerche delle vittime del «Superconstellation» precipitato giovedì mattina nell'Atlantico al largo delle coste dell'Irlanda. Un portavoce della società ha annunziato alle ore 15,30 di ieri: «Le ricerche sono state abbandonate. Non esiste più nessuna speranza di trovare viva qualcuna delle 99 persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio. A quanto risulta sino a questo momento sono stati ricuperati 37 cadaveri. Un comunicato più preciso verrà diramato più tardi».

Il «Superconstellation», battezzato col nome di «Hugo de Groot», un giurista olandese del secolo XVII, era addetto da tre mesi alla rotta Amsterdam-New York. Mercoledì sera alle 22,05 era decollato dall'aeroporto di Schiphol, presso Amsterdam, e arrivato a Shannon, in Irlanda, alle 3,20 ne era ripartito regolarmente un'ora dopo. Alle ore 4,40 il centro ascolto di Shannon comunicava di aver perduto il contatto con il quadrimotore e subito si aveva la sensazione che qualcosa di grave era accaduto. Si iniziava un febbrile scambio di messaggi fra Shannon e Gander (Terranova), dove l'apparecchio avrebbe dovuto giungere circa nove ore dopo, e si invitavano tutti gli aeroplani e le unità passeggeri e da guerra in navigazione lungo la rotta del «Superconstellation» ad intensificare l'ascolto delle trasmissioni radio allo scopo di intercettare un eventuale SOS lanciato dall'«Hugo de Groot».

La segnalazione di un ricognitore, che comunicava di aver avvistato rottami galleggianti sull'acqua in un punto situato a circa 180 chilometri dalle coste irlandesi, faceva convergere sul posto navi ed aerei presenti nella zona e altre unità partite nel frattempo dall'Inghilterra e dall'Irlanda. Primo a giungere sul luogo dove i rottami dell'apparecchio si estendevano su un'area vasta oltre un chilometro, era il cacciatorpediniere canadese «Crusader» che assumeva il comando delle operazioni di ricupero dei cadaveri. A questo pietoso compito hanno preso parte quattordici navi fra cui i motopescherecci francesi «General Leclerc», «Jules Verne», e «Rosemont» e tre mercantili irlandesi.

Particolari sulle operazioni di soccorso sono state fornite da un radio-dilettante, tale John O'Donnel il quale ha detto: «Per oltre dodici ore ho ascoltato i messaggi che provenivano dal luogo del disastro e soprattutto quelli dei comandanti di tre motopescherecci francesi. Era chiaro che non esistevano speranze di trovare sopravvissuti. Le tre navi hanno preso a bordo complessivamente 27 cadaveri, fra cui quello di un bambino che indossava la cintura di salvataggio. E' questa la prima indicazione che qualcuno dei disgraziati passeggeri del quadrimotore aveva avuto la possibilità di prepararsi al peggio. Il corpo del bambino si trova sul «Jules Verne» insieme a quelli di sette donne, due uomini e una ragazza. E' stato rinvenuto galleggiante sul mare un passaporto intestato a tale Patricia Muchamp, nata il 15 febbraio 1935».

A Shannon molti dei piloti che hanno una vasta esperienza dei voli transatlantici hanno elencato tre possibili cause dell'incidente:

1) Un incendio che ha distrutto i mezzi di comunicazione e i controlli dell'aereo. Si fa strada l'ipotesi che il quadrimotore sia stato colpito da un fulmine.

2) Una esplosione.

3) Un guasto meccanico che ha danneggiato i propulsori estendendosi a tutto il quadrimotore.

L'ipotesi del fulmine è quella che sinora trova maggior credito fra gli esperti. Infatti al momento del disastro sull'area infuriava una violenta tempesta.

Cinque medici sono giunti dall'Olanda per esaminare le salme al fine di scoprire qualche particolare sulle circostanze dell'incidente. Secondo un medico di Dublino, i passeggeri i cui cadaveri sono stati trovati sono morti prima di toccare l'acqua. Infatti, ha precisato, se essi fossero annegati i corpi sarebbero risaliti alla superficie soltanto molti giorni più tardi. La maggior parte delle salme presenta vaste ferite, ustioni e mutilazioni, il che lascerebbe supporre che una esplosione o un incendio si sia verificato

h. g.

Una scia di fumo bianco si leva da un candelotto fumogeno lanciato da un ricognitore nel punto ove ha individuato alcuni relitti del «KLM» precipitato al largo dell'Irlanda. A destra, un rimorchiatore francese. (Telefoto a «Stampa Sera»)

"Sono stato io (rivela Robin Douglas-Home) a rompere il fidanzamento con Margaretha,,

Impreviste dichiarazioni del giovane inglese in viaggio per Nairobi - "La corte svedese mi ha esasperato; il personale di palazzo aveva fatto della mia vicenda sentimentale un caso da circo equestre,, - Il pianista abbandona il pianoforte e si dà agli affari

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato mattina.

Si sono finalmente sapute le vere ragioni della rottura del fidanzamento tra il giovane inglese Robin Douglas-Home e la principessa Margaretha di Svezia. Come si ricorderà, circa un mese fa, alla vigilia della sua partenza per Stoccolma, da dove avrebbe dovuto proseguire per la residenza estiva della famiglia reale svedese, Robin Douglas-Home annunziò che non intendeva recarsi in Svezia nel prossimo futuro.

Da parte della famiglia reale di Svezia si fece sapere che la principessa Margaretha di Svezia era indisposta, afflitta nuovamente da un attacco renale, per cui era stato chiesto al giovane inglese di ritardare la partenza. A questa versione ufficiale nessuno aveva creduto.

Mentre si trovava in aereo, nel viaggio che da Londra lo ha portato a Nairobi, dove passerà un periodo di vacanze, il giovane Robin ha rivelato le ragioni vere per cui è stato co[illegible]stretto a troncare i suoi rapporti con la bella principessa svedese, rapporti che l'avrebbero dovuto condurre all'altare. «Sono stato io — ha affermato — a rompere la relazione. E l'ho fatto perché il comportamento della Corte svedese mi aveva esasperato. Il maggiore responsabile fu il barone Carl Reinhold Von Essen, capo del cerimoniale, il quale criticava tutto e tutti e non esitava a rivelare quali fossero le sue opinioni personali su di me».

Oltre ad essere capo del cerimoniale, il barone Von Essen è anche Gran Maestro della Corte personale della principessa Sibylla, per cui le voci della responsabilità della madre di Margaretha non erano forse infondate, anche se per ovvie ragioni Robin Douglas-Home è il primo a scagionarla. «Responsabile della rottura del mio fidanzamento non sono né Margaretha né la principessa Sibylla: se qualcuno ha preso una decisione in merito, quel qualcuno sono io. Non potevo più continuare. Gli eventi sono precipitati per cui mi è stato impossibile far ritorno in Svezia. Ho preso la mia decisione nella certezza di aver scelto l'unica via possibile. Il personale di palazzo aveva trasformato in un circo equestre una questione che apparteneva solo alla principessa e a me».

Chiarita così definitivamente la situazione, Robin ha iniziato a Nairobi il suo periodo di riposo. Prima di partire da Londra disdisse tutti i suoi impegni di pianista. Intendo abbandonare il pianoforte e darmi agli affari.

vice

CRONACA CITTADINA

Un torinese a Ferragosto

Ieri pomeriggio, alle 16, nella solitudine di piazza Castello battuta dal sole.

E quelli che sono rimasti si sono goduti la loro città

Una Torino diversa, un po' afosa, ma silenziosa e tranquilla - Ieri eravamo veramente pochi - In compenso: molti turisti - Sono entrate in Italia 6 mila auto da Claviere e 2 mila dal Moncenisio

Di solito il Ferragosto segna il culmine dell'estate e la fine delle grandi ferie, perchè alla sera già si hanno i primi ritorni in città. Quest'anno invece il ponte dei tre giorni festivi permette ai torinesi di godersi mare monti o campagna almeno sino a domenica. Il tempo ieri è stato bello, un po' caldo: qualche nuvola si è sparsa per il cielo senza riuscire però a calmare il sole. Soltanto a sera un po' di brezza ha dato ristoro a coloro che hanno voluto o dovuto rimanere in città.

Sarà bene sfatare la opinione comune che assolutamente tutti anelino a fuggire di casa per il Ferragosto. Ci sono coloro, pochi s'intende, che si fanno un dovere di rimanere nella loro Torino il 15 agosto: dicono che finalmente se la possono godere perchè tranquilla e serena. Di giorno semmai vanno a fare una scappata in collina, dopo cena passeggiano per le vie quasi deserte per riscoprire la dolcezza della loro città. La trovano più bella, più amica e scrollano il capo pensando a coloro che affaticati accaldati irritati si trovano nella confusione del mare o dei monti in lotta per essere serviti nei ristoranti, in attesa per il troppo rumore, storditi dalla baraonda.

Le ferrovie ieri hanno lavorato poco, molto meno dei giorni normali. I tram passavano lenti e vuoti. Una vettura della linea 5 da un capolinea all'altro ha raccolto nel primo pomeriggio 15 passeggeri. Hanno lavorato invece le linee che portano a Cavoretto ed a Superga. La tranvia Sassi-Superga è stata presa d'assalto sin dal mattino, i convogli si susseguivano ogni 25 minuti. Al pomeriggio è stato necessario far entrare in servizio 20 pullman. Un po' di foschia impediva che da Superga si potesse spaziare sino alle Alpi. Però la gente era contenta di star sdraiata sui prati e mangiare bere e cantare. Molti i meridionali a Superga e molti gli stranieri: si vedevano auto tedesche svizzere austriache svedesi e francesi.

Insieme con Superga anche le vallate alpine (Lanzo, Aosta, Pinerolese) sono state lo sfogo del Ferragosto per i torinesi che non potevano disporre che di un giorno. Sull'autostrada, tra le 7 e le 9, sono transitate 3 mila 500 vetture: la più parte è uscita al casello di Chivasso per dirigersi verso Ivrea. Altre a Santhià o a Novara per il Biellese e i laghi. Le località più consolute brulicavano ieri di folla. Si calcola che 4-5 mila auto si siano dirette verso il Sestriere.

Buon movimento ai posti di confine: a Claviere sono entrati in Italia 6 mila vetture, torpedoni compresi (in prevalenza tedeschi svizzeri francesi: numerosi gli inglesi e gli spagnoli) e 2 mila a Molaretto, quasi tutte francesi. Per contro sono andate in Francia passando per Claviere 4 mila auto italiane e 3 mila circa per il Moncenisio.

Durante il giorno la città era vuota. Molti i bagnanti nelle varie piscine: 1000 al Lido Torino, 2000 allo Stadio civico, 2000 alla Pellerina, 1500 alla Sempione e così via. Particolare curioso, nelle piscine c'erano numerosi turisti. Forse hanno trovato troppo calda la nostra città ed hanno preferito il refrigerio di un buon bagno alla visita dei monumenti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 28,4
MINIMA	+ 19,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 23,7; press. 744; umid. 70%. Cielo sereno. Previsioni: Qualche annuvolamento locale al mattino. Temperat. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +29,4; min. +15,7; media +23,4

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino, Palazzo Torino-Esposizioni. Telef. 63-577.

« RESTAURANTS »

AL « PICCOLO GIARDINO », p.za S. Carlo 142 (tel. 53-352), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto « dehors »; stessa direzione « GRAN GIARDINO ».

« LE CASCINE » Bar Ristorante presso STUPINIGI. Danze col Quart. Lanfranco; c. Cortesi. Direzione L. Cucco. Tel. 985-359

PISCINA DEL SOLE - S. Mauro Torinese - Ristorante. Danze Orch. Pino Sander. Tel. 341-663.

PISCINA MIRADOLO - Ristorante Danze 3 km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Bertolazzi. Tutte le sere: ore 21-1. Telefono 60-780.

PAGODA VALENTINO - Telefono 60-562 - Ore 21-1: Elegante trattenimento. Orch. Canaro. Locale piacevolmente aerato

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO - Guardando la collina e le stelle, le danze sembrano più belle.

BLECHENDUAIT [illegible]. Ore 21: successo di Gianni Spadacini; canta Walter Mosso.

« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino - Tutte le sere, dalle 22 alle 4: danze, attraz. Orch. G. Romano

Orari di oggi e domani

NEGOZI. — Oggi orario normale. Domani tutti i negozi, comprese le panetterie, saranno chiusi. Bisogna quindi ricordarsi oggi di comperare il pane per domani. Saranno aperti domattina, fino alle 13 soltanto, latterie e fiorai.

BARBIERI. — Oggi sono aperti. Domattina orario festivo (apertura dalle 7,30 alle 13).

LIDI E PISCINE. — Le piscine municipali dello Stadio e del « Lido Torino » sono aperte oggi dalle 10 alle 19,30 (biglietto lire 150). Domani l'orario sarà diviso in due turni: dalle 9 alle 15 (150 lire) e dalle 15 alle 19,30 (200 lire). Funzioneranno inoltre i laghetti municipali della Pellerina e di corso Sempione ed i Lidi comunali sul Po al Fioccardo ed a Millefonti.

FARMACIE. — Domani sono di turno le farmacie di via S. Francesco da Paola 18; corso Giulio Cesare 16; piazza Carignano 2; corso Svizzera 42; via Nizza 188; corso Francia 32; strada Pianezza 54; via Fréjus n. 100; via Livorno 3; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 28; corso Orbassano 66; via Stradella 36; piazza Vittorio Veneto 11; strada di Settimo 56; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; piazza Carlo Felice ang. via Roma; via Mazzini 34; via Nizza 77; corso Sempione 112; corso Casale 71.

AUTORIPARAZIONI. — Domani sono aperte (con orario 8,30-12,30 e 14,30-18,30) le officine di via Fogazzaro 23, via San Secondo 49 e via Artisti 14; gli elettrauto di corso S. Maurizio 14 bis e corso Trapani 45.

TRENI STRAORDINARI. — Domani saranno effettuati i seguenti treni: Sestri Lev. 18,30, Genova 20,04, Alessandria 21,43, Asti 22,11, Torino P. N. 23. - Asti 19,05, Torino P. N. 20,23 (con fermata in tutte le località). - Milano 19,30, Novara 20,17, Vercelli 20,35, Santhià 20,55, Chivasso 21,33, Torino Porta Susa 21,50, Torino P. N. 21,55. - Milano 21,35, Novara 22,12, Vercelli 22,31, Santhià 22,50, Chivasso 23,28, Torino P. S. 23,47, Torino P. N. 23,57. - Da Limone 16,56, Fossano 18,41, Savigliano 18,49, Torino Porta Nuova 19,30.

BANCHE. — Oggi normale orario del sabato.

POSTE. — Oggi servizio normale di distribuzione della corrispondenza; uffici aperti con orario del sabato.

UFFICI PUBBLICI. — In Municipio funziona soltanto l'Ufficio dello Stato Civile: tutti gli altri riapriranno soltanto lunedì. E' pure chiusa l'Esattoria municipale, ma il termine per il pagamento delle imposte è prorogato al 19. In Prefettura oggi gli uffici sono aperti.

GIORNALI. — Domattina esce regolarmente « La Stampa ».

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAF PREZZI propaganda: tinelli da 88.000; camere da 78.000; mogano da 128.000. Venti rate. Approfittatene! Via Garibaldi 9 (cortile).

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 2 telefono 521-727.

SPETTACOLI

AUGUSTUS
OGGI
Come svaligiare una banca
con TOM EWELL MICKEY ROONEY
CinemaScope

BAR VARESIO RISTORANTE Fontana luminosa Valentino, tel. 682-552. Pranzi. Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit. dopo mezzanotte.

GARDEN DANZE VALSALICE Capolinea 15; ore 21: Orch. Bertone, canta Anna Maria Peretti.

Tragica fine di un dirigente sportivo della "Michelin,,

Abbandonato senza soccorsi muore dopo tremenda agonia

Inumani automobilisti lo hanno investito di notte in corso Novara piombandogli alle spalle - Constatato che è gravemente ferito lo trascinano sul marciapiede e fuggono - Trovato da una guardia notturna - E' morto senza poter parlare

Alle 3 di mercoledì mattina la guardia notturna Michele Montanaro compiva il suo solito giro d'ispezione e giungeva all'incrocio di corso Novara con corso Regio Parco, al ridosso del Cimitero. Qui lo attendeva uno spettacolo impressionante: c'era a terra una « vespa » fracassata e contorta e a dodici o quindici metri di distanza, sul marciapiede, contro una siepe, il corpo di un uomo ancor giovane, massiccio, decorosamente vestito: l'uomo era in stato d'incoscienza, aveva la faccia ridotta ad una maschera di sangue e rantolava [illegible]. Il Montanaro correva alla casa più vicina, svegliava un inquilino e faceva avvertire l'ambulanza municipale. Un quarto d'ora più tardi il ferito veniva ricoverato con prognosi riservatissima all'Istituto Maria Adelaide: aveva la frattura della base cranica, una gamba schiacciata, contusioni in tutto il corpo e sospette lesioni interne.

Lo si identificava all'ospedale per il signor Bruno Olivero di 36 anni, dipendente della « Michelin », dirigente del gruppo sportivo aziendale e arbitro tesserato della « Fidal » (atletica leggera). L'Olivero, con la moglie Margherita Ferrero di 28 anni e il figlio Luigino, abitava sino a due mesi fa in via Palazzo di Città 8, presso i genitori (suo padre è uno dei più anziani, se non il più anziano taxista di Torino): poi s'era trasferito a Chieri, in via Albussano 3. Nonostante le cure dei medici e nonostante la sua fortissima fibra, l'Olivero andava peggiorando: e ieri alle 11, senza mai aver ripreso conoscenza, decedeva fra le braccia della moglie angosciata e singhiozzante.

Bruno Olivero, di 36 anni, era un arbitro della Fidal.

Il commissariato di P. S. Vanchiglia e i carabinieri di Regio Parco, stanno conducendo una rigorosa inchiesta. Non è stato possibile interrogare il povero Olivero, comunque le indagini hanno permesso di ricostruire il dramma. Martedì sera l'uomo, col suo bambino, veniva da Chieri a Torino per far visita ad una zia materna che abita in Vanchiglietta. All'una e tre quarti l'Olivero (lasciato il figlioletto a dormire in casa dei parenti) partiva in « vespa » alla volta di Chieri. La sciagura dev'essere avvenuta pochi minuti prima delle due: all'angolo di corso Novara e corso Regio Parco, in una zona piuttosto buia per la rottura di un lampione, una macchina, lanciata a non meno di 70-80 chilometri orari ha investito in pieno lo « scooter » scaraventandolo a sei metri circa di distanza. Poi l'automobilista è sceso, ha afferrato (da solo o con l'aiuto di eventuali passeggeri) il corpo dell'agonizzante e lo ha trascinato ad una quindicina di metri di distanza: infine è risalito a bordo ed è vilmente fuggito. La polizia confida di poterlo identificare presto: anzitutto pare che ci sia la preziosa testimonianza di un vecchio vagabondo che quella notte dormiva a cento metri dal luogo dell'investimento: poi sulla carcassa della « vespa » sono state rilevate chiare tracce di una vernice attraverso cui sarà possibile conoscere il tipo della vettura. Non è da escludere — come è già avvenuto altre volte — che l'automobilista, pentito, si costituisca.

— Due moto si sono violentemente scontrate in corso Casale all'altezza di largo Parini. Su una moto erano i coniugi Luigi Casasa di 33 anni e Ciccina Bronzin di 30, domiciliati in corso Unione Sovietica 77; sull'altra Ugo Verman di 35 anni, abitante in via Balbo 42. I due uomini se la sono cavata con otto giorni di guarigione: la Bronzin, invece, ne avrà per più di un mese al Maria Adelaide causa la frattura di una gamba.

— Stessa prognosi, sempre al Maria Adelaide, per la signorina Luisa Adriano di 25 anni, abitante in via Corte d'Appello 13. La Adriano si trovava ieri sulla moto di un conoscente e in strada Mongreno, per l'urto contro un'auto, cozzolava malamente al suolo.

— Alle 10,30 di ieri un motociclista, Oreste [illegible], domiciliato ad Osasco, stava lasciando Pinerolo per tornare a casa: ma al pericoloso incrocio della provinciale di Saluzzo con la prossima circonvallazione della statale del Sestriere veniva a collisione violentissima con una « 1400 » guidata da Luigi Boccardo di 28 anni, abitante a Moncalieri. La motocicletta restava accartocciata contro la vettura e il Mosso compiva un volo di parecchi metri. Raccolto come morto era subito trasportato all'ospedale Agnelli. Fortunatamente in un secondo tempo, le sue condizioni non risultavano molto gravi: venti giorni di guarigione per frattura del naso e ferite varie. Allo stesso ospedale Agnelli è stato ricoverato in serata tal Michele Salice: il Salice a Bagnolo, s'era sporto eccessivamente dal parapetto di un ponte alto sei metri ed era precipitato sul greto del torrente. Prognosi riservata per trauma cranico ed emorragia interna.

Riattivata ieri sera la linea Torino - Parigi

La linea ferroviaria Torino-Parigi è stata riattivata ieri sera. Gli operai delle ferrovie francesi hanno dovuto lavorare per 36 ore ad Aiguebelle, nei pressi di Chambéry, dove alle 2,15 della notte fra mercoledì e giovedì era deragliato il rapido di lusso Calais-Parigi-Torino-Roma. L'incidente è stato causato dalla caduta di un masso sui binari. Il locomotore — del peso di 130 tonnellate — era deragliato e si era coricato su di un fianco. Anche il bagagliaio e tre carrozze erano fuori dalle rotaie.

A causa delle condizioni del terreno le operazioni di sgombero sono state particolarmente laboriose. Alle 20 di ieri sera il transito dei treni era di nuovo possibile, ma i convogli dovranno subire ritardi giacchè non si è ancora potuto riattivare la linea aerea locomotori e diesel provvedono al transito dei treni. Si ritiene che il servizio possa tornare regolare nel pomeriggio di oggi.

Quando la gelosia ci turba

Una improvvisata dal lido di Alassio

La moglie torna e sorprende in casa il marito con la bella segretaria - Adulterio? No, sbrigavano pratiche d'ufficio

Tempestoso ferragosto per il signor Antonio C., proprietario di un nuovissimo laboratorio di utensileria alla Barriera di Orbassano, e abitante in un signorile alloggio di corso Regina Margherita. Il signor C. ha una moglie terribilmente gelosa. Mesi fa tra i due coniugi era già sorto un litigio a causa della steno-dattilografa-segretaria, una formosa biondina di 23 anni, che l'industriale tiene in ufficio alle sue dirette dipendenze. La signora non aveva da lamentarsi di fatti specifici: ma le seccava che il marito stesse tutto il giorno assieme ad una bella ragazza.

Il mese scorso la moglie dell'industriale, con i due figli, la madre e il padre, si recava al mare, nella bella villetta di Alassio. Si era d'accordo che Antonio C. avrebbe raggiunto la famiglia il 12 o 13 agosto, per trattenersi una settimana. Ma tre giorni or sono l'industriale telefonava ad Alassio « Guardate che non posso assolutamente muovermi. Lo stabilimento ha appena iniziato l'attività, siamo ancora in fase organizzativa. Debbo rimanere a Torino. Cercherò di prendermi una vacanza alla fine del mese ». « Ma almeno per ferragosto... ». « Niente da fare — replicava lui — ho cumuli di pratiche da mettere a posto, centinaia di lettere da scrivere, se non approfitto dei giorni festivi, come me la cavo? ».

Ieri alle 12,35 la moglie, improvvisamente, piombava alla stazione di Porta Nuova. Le erano nati molti dubbi, voleva vederci chiaro. Con un taxi, in pochi minuti, era in corso Reg. Margherita. Saliva, apriva la porta dell'alloggio. « Antonio, sei tu? » domandava una fresca e squillante voce femminile dalla cucina « qui è tutto pronto »; e sulla soglia compariva la bionda segretaria: era in calzoncini bianchi corti, camicetta scollata e grembiulino, e tra le mani reggeva un piatto di insalata russa. Quasi contemporaneamente arrivava fischiettando, dalla cantina, con due bottiglie di « Capri », il marito. Urla e strilli della signora che tentava di lanciarsi contro la ragazza. Dopo di che, telefonava al commissariato di P.S. Borgo Dora « Accorrete! Venite a sorprendere mio marito in flagrante adulterio! ».

Un maresciallo e due agenti intervenivano, ma non potevano far nulla. L'abbigliamento della signorina, considerato il caldo, era decente nonchè giustificabile: e d'altra parte la stessa signora doveva ammettere di non aver assistito ad alcuna scena invereconda. Proclamava vivacemente, dal canto suo, il signor Antonio C. di aver convocato la segretaria nel suo alloggio per il disbrigo di un lavoro di particolare urgenza; e di aver accettato con piacere la gentile offerta della ragazza di fargli da mangiare. Ma la moglie non è rimasta affatto convinta: e ha annunciato che intende avviare le pratiche per la separazione legale.

Due sciagure stradali

Un motociclista morente per un urto contro un pullman Altri due gravi a Moncalieri

Un giovane motociclista, Marco Gilberto di 19 anni, abitante in corso Giulio Cesare 69, ieri alle 23 tornava in città da una gita di ferragosto: percorrendo via Cruto si inoltrò per attraversare corso Sempione a forte velocità fidando troppo, evidentemente, nello scarso traffico cittadino. Purtroppo in quel momento sopraggiungeva un pullman, della linea F, guidato da Antonio Petrino di 34 anni, abitante in via Arquata 16; il Petrino frenò di colpo, il Gilberto non ebbe modo di tentare alcuna manovra e finì contro il pullman. Per l'urto tremendo la moto volò per una ventina di metri. Con la Croce Verde il Gilberto è stato trasportato all'astanteria Martini dove i medici gli hanno riscontrato ferite e fratture gravi, e non si sono pronunciati sulla prognosi.

— Due giovani sono stati trasportati ieri alle Molinette perchè vittime di un incidente stradale. Si chiamano Antonio Splendore, ventunenne, abitante in Moncalieri e Giovanni Mascolla di 19 anni. Per quest'ultimo la polizia ancora non ha trovato l'indirizzo. Non si è riusciti per ora a stabilire come sia accaduta la disgrazia. Verso le 23 tra Moncalieri e Trofarello alcune persone accorrevano allo schianto di una moto che cadeva a terra e trovavano rantolanti e sanguinanti i due giovani. Non si sa se i due giovani erano entrambi sulla moto, oppure se uno, a piedi, è stato investito dall'altro. Il più grave appare il Mascolla che ha riportato lo schiacciamento del capo: pure le condizioni disperate è lo Splendore.

Al teatro Alfieri sotto i riflettori della televisione

Canzoni e calore a cinquanta gradi

Ieri si sono svolte le prove della rivista che divertirà stasera milioni di telespettatori nei freschi centri di villeggiatura - Odoardo Spadaro e Tonina Torrielli: "Almeno le ballerine possono far le prove in costume da bagno,,

Questa sera alle 21, la tv trasmette la terza puntata della rivista « Refrain ». E' uno spettacolo che sta ottenendo successo: i telespettatori di tutta Italia lo seguono dai luoghi di villeggiatura, attorno ai televisori in riva al mare, ai piedi dei monti, sulla sponda dei laghi.

Per consentire la « messa in onda » della nuova edizione un gruppo di attori e cantanti ha trascorso la giornata di Ferragosto sul palcoscenico dell'Alfieri (trasformato per l'occasione in teatro di posa) in una temperatura torrida, che i potenti riflettori di scena hanno fatto salire a 45 gradi. Dalle 8 alle 19, con un breve intervallo per il pranzo, Odoardo Spadaro, Tina De Mola, Tonina Torrielli, il maestro Nello Segurini, i cantanti del Quartetto Radar, Germana Caroli, Wilma De Angelis e altri hanno provato e riprovato le scene agli ordini della regista Alda Grimaldi.

Spadaro è l'unico ad apparire a suo agio in quel clima tropicale. « Odio Ferragosto perchè ho poca simpatia per i festeggiamenti collettivi. Qui almeno si sta tranquilli, lontano dalla confusione e dai frastuoni ». Le ultime parole si perdono, nel rombo delle trombe dell'orchestra che accompagnano una cantante giovane e bionda, Betty Curtis, che sta eseguendo una canzone dal titolo refrigerante di « La pioggia cadrà ».

Per Tina De Mola il Ferragosto in città rappresenta una novità assoluta e un grosso fastidio. « L'anno passato ero in montagna. Faceva quasi freddo e la gente andava in giro con i maglioni. Qui non ci resta che invidiare le ballerine che possono far le prove in costume da bagno ». Tina De Mola, [illegible] dello spettacolo è la presentatrice, deve restare più degli altri sotto il fuoco dei riflettori.

Tonina Torrielli ha in programma tre canzoni. Ha provato ieri per metà del pomeriggio e stasera tornerà in teatro con i suoi colleghi alle 8. Germana Caroli eseguirà una sola canzone. Ha scelto « Magic moments » resa popolare da Perry Como. E' molto abbronzata: a questo le risparmierà il tormento del « cerone »; un vantaggio non indifferente, se si pensa che per la trasmissione di stasera i riflettori saranno raddoppiati e la temperatura sfiorerà i 60 gradi.

Da sinistra: Germana Caroli, Tina De Mola, Spadaro e Betty Curtis durante le prove.

Una preditoria selvaggia invasione... INGRESSO L. 300 Locale fresco · Aria condizionata

al CRISTALLO

Due donne, tre uomini; cinque persone braccate dalla polizia, dalla paura, dall'odio, dal rimorso, sono in marcia attraverso la jungla.

LA SELVA DEI DANNATI

SIMONE SIGNORET
CHARLES VANEL
GEORGES MARCHAL

un regista famoso ha creato un film allucinante

LUIS BUNUEL
EASTMANCOLOR

LOCALE FRESCO
ARIA CONDIZIONATA

INFORMATALIA

I lottatori dell'ideale

Nella prima riunione organizzativa della «Società dei cittadini russi per la lotta contro la speculazione» il promotore dell'organizzazione, Golendukhin, tenne questo discorso:

— Signori! Non soltanto con misure amministrative occorre lottare contro la speculazione! I cittadini stessi devono intervenire in aiuto delle autorità, deve intervenire la società stessa! Guardate l'Inghilterra (e tutti volsero lo sguardo all'Inghilterra). Laggiù una volta i commercianti rialzarono il prezzo del burro di due piastre alla libbra e che accadde? Tutta l'Inghilterra si sollevò in piedi come un sol uomo; l'indignazione generale giunse a tal punto che...

— Scusate, — lo corresse Okhlopiev, — in Inghilterra non ci sono le piastre, ma i *penny*.

— Fa lo stesso. Io dicevo così, a mo' di esempio. Volgete la vostra attenzione alla Germania (e tutti volsero lo sguardo alla Germania). Laggiù una libbra di radio costa...

— Devo interrompervi — disse Okhlopiev, — il radio non si vende a libbre.

— Volevo dire piastre...

— La piastra non è una misura di peso...

— Fa lo stesso! Voglio dire che se noi ora ci rivolgiamo alla Russia (tutti di colpo si volsero alla Russia) che cosa è che vediamo?

— Niente di buono — sospirò Babkin.

— Precisamente, l'avete detto in modo degno di nota: niente di buono. Da noi regna la più sfrenata speculazione, senza limiti nè misura!... E tutti taccione, come se avessero l'acqua in bocca. Ma perché mai taccione? Dobbiamo invece, lottare, dobbiamo gridare, smascherare, boicottare!

— Che c'è mai da smascherare — bofonchiò lo scettico Turpacev. — Noi stessi siamo delle buone lane.

— Che cosa volete dire con questo?

— Voglio alludere al nostro consocio Gadiukin.

— Sì, o signori! Questa è la nostra piaga e noi la dobbiamo estirpare dalla radice. Signori, ho ricevuto la seguente informazione: il nostro consocio Gadiukin, incaricato da noi di comperare la carta per stampare il nostro appello, venne a sapere, in tre magazzini che egli aveva visitato a questo scopo, che la merce costava cinquantacinquemila rubli, mentre in un quarto magazzino essa gli venne offerta a quarantamila. E allora in quest'ultimo magazzino ne comperò una partita di cinquanta *pudy* e la rivendette subito a uno dei primi tre magazzini al prezzo di quarantottomila rubli.

— Guardate un po' come ha lottato contro la speculazione, — sospirò Okhlopiev.

— E' un uomo in gamba! — gridò qualcuno, perfino con una punta d'invidia.

— Non direi, dal momento che c'è cascato.

— Attenzione, signori! — continuò Golendukhin. — Io propongo di mettere alla gogna la nefanda azione di Gadiukin sulle colonne di qualche autorevole e influente giornale e dargli... dargli...

— Che cosa?

— Beé, dargli... Come si chiama... Il «cismo»... il «cismo»...

— L'ostracismo? — suggerì Okhlopiev...

— Ecco, ecco! L'«ostra» e il «cismo».

— Che cosa?

— Sì, il «cismo» e in più anche l'«ostra».

— Permettete, che cos'è questo «cismo»?

— Volevo dire l'espulsione. Abbasso gli speculatori.

Si alzò a parlare Okhlopiev.

— Signori! Noi dobbiamo certo flagellare gli speculatori da qualunque parte [illegible] fuori... Ma, oltre a questo, dobbiamo rendere un tributo di stima a quei commercianti che in mezzo a tale rapina organizzata, a questo universale sfacelo, hanno conservato le loro [illegible]. Propongo di mandare un voto di plauso al commerciante all'ingrosso Ciurkin, il quale avendo ricevuto dall'estero una grossa partita di latte condensato lo cede a millecento rubli, mentre gli altri grossisti lo vendono a millecinquecento e questo tenendo conto della circostanza che il latte condensato aumenterà ancora di prezzo!

— E dove abita? — domandò pensieroso Babkin.

— Perchè lo volete sapere?

— Eh, così, vorrei passare da lui a... ringraziarlo. A porgergli un tributo di entusiasmo...

— Abita in via Sobornaia 53, ma il fatto non sta in ciò...

Si alzò in piedi Turpacev.

— Propongo una sospensione o magari di chiudere la seduta.

— Perchè?

— Fa caldo... Eh... così, in generale, è meglio chiudere. Rimandiamo a domani.

— Sì — dissero Gribov, Abramovic e Nazanskij. — Noi ci associamo alla mozione di chiusura.

La maggioranza dei votanti si pronunciò per la chiusura.

* * *

Sul portone della casa situata in via Sobornaia si scontrarono in tre: Abramovic, Babkin e Gribov.

— Voi, che fate qui?

— E voi?

— Volevo semplicemente parlare... Volevo portare i sensi di riconoscenza della nostra società a Ciurkin, a questo nobile pioniere che sullo sfondo di una rapina universale, brillando di vivida luce...

— Piantatela! In ogni caso siete giunto in ritardo.

— Come... in ritardo?

— E' un vero maiale questo Golendukhin. E dire che è il nostro presidente... Il promotore...

— Ma è mai possibile che abbia comperato l'intera partita di latte?

— Fino all'ultimo barattolo...

— E pensare che non ho fatto in tempo nemmeno a pranzare e per di più ho preso una carrozza da piazza.

— E' ripugnante! In questi giorni, mentre la società deve lottare... E dove si trova adesso?

— Ha voltato l'angolo un momento fa. Fate ancora in tempo a raggiungerlo.

Dal portone uscì Turpacev.

— Signori! Propongo che non rimanga impunita questa ributtante azione di un rappresentante della nostra società, mentre la nostra patria si dibatte in ogni sorta di guai, quando già spunta la fioca aurora di una nuova e bellissima Russia...

— Sentite, Turpacev. Non sarebbe per caso disposto quello là a cedere la partita a milletrecento?

— Macché! Gliene ho offerti millequattrocento, mi ha riso in faccia. E se noi, o signori, volgiamo lo sguardo all'Inghilterra...

Ma nessuno si volse a guardare l'Inghilterra.

Arkàdij Avércenko

(Trad. dal russo di G. Facciolà)

Juliette Greco, giunta in aereo a Londra per firmare il contratto per un nuovo film, fotografata durante la conferenza-stampa da lei tenuta al Savoy Hotel. (Telefoto)

Una pergamena al Presidente intervenuto alla festa patronale

«Le guide di Courmayeur a Gronchi, guida d'Italia»

Suggestiva cerimonia religiosa nella ricorrenza dell'Assunta - Pubblica dimostrazione di tecnica alpinistica ad Entrelevie - Il portatore Salluard ha aperto una nuova via scalando la parete est del torrione di Entrèves

Il Capo dello Stato riparte stamane per Roma

Nostro servizio particolare

Courmayeur, sabato mattina.

«Al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, guida d'Italia, le guide di Courmayeur». Queste le parole scritte sull'artistica pergamena che i «Cavalieri della montagna» hanno offerto ieri mattina, al Capo dello Stato recatosi a visitare la loro sede e il Museo della montagna. In calce alla pergamena le firme di tutte le guide di Courmayeur, dai grandi nomi degli anziani Adolfo, Enrico ed Emilio Rey, Eliseo Croux, i fratelli Orivel, Bron, Thomasset, a quelli già affermati della generazione di oggi, i «K 2» Ubaldo Rey e Sergio Viotto, Enrico Rey junior, Marcello Bareux, Ulisse Brunod.

Mancano soltanto le firme di Toni Gobbi e Walter Bonatti, entrambi impegnati sul Gasherbrun IV con la spedizione italiana al Karakorum, mentre figuravano quelle dell'ottantreenne Henri Rey, il figlio del principe delle guide, nonostante sia gravemente ammalato, e di Giuseppe Brocherel, il novantaquattrenne decano delle guide, al quale l'età avanzata non ha permesso di essere presente alla tradizionale festa della Madonna d'agosto.

Il presidente Gronchi si è mostrato visibilmente lieto dell'omaggio e dell'incontro con le famose guide del Monte Bianco: «Il vostro gesto — ha detto brevemente il Capo dello Stato — mi giunge particolarmente gradito e mi [illegible] nel tempo stesso, perché voi rappresentate la migliore "élite" delle genti di montagna: le vostre gesta hanno superato infatti i confini di questa meravigliosa conca, e di questa regione per essere considerate un vanto dell'intera nazione italiana».

Il Capo dello Stato, che era accompagnato dal presidente della Regione, avv. Bondaz, dagli assessori regionali prof. Berthet e dott. Marchiando, e dal presidente delle guide di Courmayeur, conte Titta Gilberti, si è poi intrattenuto a conversare con tutte le guide che ha voluto conoscere ad una ad una personalmente. Terminato il breve incontro, il presidente Gronchi e gli alpinisti si sono recati nella vicina chiesa per la Messa e la benedizione degli attrezzi: è questo un rito tradizionale che i «cavalieri della montagna» compiono ogni anno nel giorno dell'Assunta, loro patrona, invocando dalla Vergine la particolare benedizione. A questo coro di preghiere si sono uniti anche ieri i familiari delle guide e le centinaia di villeggianti che gremivano il tempio. Al termine della funzione, mentre il presidente Gronchi è rientrato in albergo, le guide hanno dovuto pazientemente sottostare al fuoco dei fotografi e degli operatori cinematografici, mentre la folla si assaliva per gli autografi.

Nel pomeriggio, nella palestra di roccia di Entrelevie, un gruppo di guide ha dato pubblica dimostrazione di tecnica alpinistica con alcune salite di «diedri» e strapiombi, discese a corda doppia e salvataggi in parete. Per festeggiare degnamente la Patrona, il giovanissimo portatore Franco Salluard ha aperto una via nuova sulla «est» del torrione di Entrèves, con difficoltà di quarto e sesto grado. La salita si è compiuta con regolarità, ma all'uscita in vetta il giovane scalatore ha dovuto impegnarsi a fondo per superare una fessura verticale strapiombante di dieci metri, per cui ha dovuto ricorrere a quindici chiodi per la salita in artificiale: il ragazzo è stato festeggiatissimo al suo rientro da tutti i colleghi e l'anno prossimo lo vedremo senz'altro col distintivo di guida alpina.

Il presidente Gronchi stamane parte in macchina per Torino dove prenderà il treno per Roma. Donna Carla e i figli sono rimasti a Courmayeur.

s. f.

Ieri a Courmayeur: l'on. Gronchi, accompagnato dal presidente della Valle avv. Bondaz (a sinistra) e da altre autorità all'uscita del Museo della montagna.

PER IL FERRAGOSTO PIU' CHE DIMEZZATA LA POPOLAZIONE DELLA CAPITALE

L'esodo di un milione di romani verso il mare, i monti e la campagna

Nelle ultime 48 ore registrate alle diverse stazioni, ma soprattutto a quella di Termini, 760 mila partenze - Altre 250 mila persone hanno lasciato la città in auto, in moto e sui pullman - La produzione del pane ridotta del 50% e notevolmente ridotto è anche il consumo di altri generi - Questo perché gli abitanti rimasti sono al massimo 500 o 700 mila - in compenso sono arrivate numerose comitive di turisti stranieri in prevalenza tedeschi - L'imponente servizio di vigilanza ha quasi paralizzato l'attività degli svaligiatori di alloggi vuoti

Roma, sabato mattina.

Come ogni anno, a quest'epoca ritornano i temi d'obbligo, o meglio i cari, vecchi luoghi comuni di Ferragosto, dei quali è consuetudine occuparsi. Il fotoreporter non manca di scattare l'abituale foto del sempre congestionato crocevia del Tritone, deserto di macchine e pedoni, nella più afosa ora meridiana; il cronista consuma tre o quattro fogli bianchi per scrivere dell'esodo, della città rimasta vuota in mano dei turisti stranieri, del deflusso verso le spiagge, i monti, le campagne, delle centinaia di migliaia di romani vestiti di azzurro, di verde, di orizzonti e di aria pura. Qui, a sentire tutte queste cose, sembra non siano rimasti che alcuni vigili, pochi fattorini dei tram, qualche «bottegaio», radi camerieri dei caffè che non hanno chiuso e pochi spazzini e guardie notturne. La città si direbbe vuota.

In realtà non tutti i romani sono partiti. E chi si è illuso, ad esempio, di fare, finalmente, in un silenzio integrale, il pisolino pomeridiano ha dovuto ricredersi; basta una sola radio (gli impiegati delle trasmittenti erano dunque al lavoro) accesa ad un certo piano, a rompere l'atmosfera di calma; basta la moto con marmitta trascorrente nella prossima via; l'aereo già in fase di atterraggio verso Ciampino; il canto insistito di una ragazza che non ha voluto seguire in comitiva familiare verso i Castelli; la musichetta di un posteggiatore nel vicino ristorante, ancora gremito nel tardo pomeriggio.

La città che si direbbe vuota, vive ancora (e come!) con il suo milione circa di abitanti che hanno fruito delle vacanze, o che partiranno in seguito o che già si sono rassegnati a non andarci affatto. Il milione circa di «rimasti» si dice, però, con piena evidenza, a quale cifra ascendono i «partiti».

Fra ieri l'altro e ieri, alle diverse stazioni ferroviarie che costellano la cintura di Roma, ma soprattutto a Termini, i viaggiatori in partenza sono stati oltre 760 mila, con un incasso complessivo di 73 milioni, cifra mai raggiunta finora nei due giorni cruciali di Ferragosto. E, da calcoli relativamente esatti, risulta che 250 mila partenti abbiano lasciato la città in auto, in moto, sul pullman e con altri mezzi. La cifra dell'esodo ammonta così in due soli giorni al milione, seppure non lo supera. La giornata centrale di Ferragosto, che cadeva quest'anno di venerdì, consentendo, quindi, il prolungamento della vacanza anche breve fino a domenica, ha fatto raggiungere alle partenze una quota così elevata. Senza contare che proprio dal 15 agosto molti negozi affiggono sulla serranda il cartello «chiuso per ferie» (generalmente fino ai primi di settembre) e numerosissimi uffici, data la diminuita affluenza di pubblico, prendono la stessa decisione, mandando in ferie al completo il personale.

In complesso, le partenze in ferrovia da tutte le stazioni romane (sulla scorta delle rendite di biglietti agli sportelli, alle agenzie e presso la biglietteria militare) sono state 900 mila, con un incasso salito in questi ultimi cinque giorni a un mezzo miliardo. Dallo sbigliettamento si può desumere altresì la direzione presa dai romani avviati in vacanza. Nei primi giorni di agosto, i partenti si sono diretti in prevalenza verso il Trentino, l'Alto Adige e il Cadore, per quanto riguarda la montagna; verso la costa adriatica, da Rimini a Pescara, con preferenza per le spiagge romagnole, per quanto riguarda il mare. In tono minore è stato il movimento avviato alla riviera ligure e alla valle d'Aosta. Un buon afflusso si è verificato nei giorni scorsi anche verso la Sicilia e le Puglie.

Si è poi avuto, in quest'ultima settimana, il deflusso a più ristretto raggio (circa 300 chilometri) di coloro — impiegati, commessi, negozianti — che non dispongono che di questi tre giorni liberi e rientrano al lavoro lunedì. Tutti costoro, in gran massa, si sono però serviti di automezzi propri e di linea. L'intensità del traffico cittadino è notevolmente diminuita: si calcola che almeno un sessanta per cento delle auto in circolazione abituale a Roma abbiano lasciato la città in questi giorni. Fare ascendere a circa 400 mila gli automobilisti che hanno abbandonato l'asfalto dell'Urbe non sembra esagerato. E non calcoliamo il traffico giornaliero delle scampagnate ai Castelli e sulla fascia litoranea, fra Santa Marinella e Anzio, verificatosi ieri.

Un altro curioso calcolo delle partenze (c'è chi «spara» in cifra complessiva di due milioni in totale) si può anche desumere dai consumi: la produzione del pane, che ascende normalmente a tremila quintali giornalieri, si è ridotta negli ultimi giorni del 50 per cento, essendo prevista per ieri un'ulteriore riduzione del dieci per cento. Anche lo smercio del latte è sceso di oltre un terzo. Il [illegible] di frutta e ortaggi a confronto della prima quindicina di luglio, è calato rispettivamente da 53 mila a 40 mila quintali e da 55 mila a 40 mila, con una flessione del dieci per cento. E minore ancora è stato il consumo nella giornata di ieri, essendo presenti a Roma, come si presume, solo da 500 a 700 mila residenti abituali.

In compenso, come ogni anno, gli stranieri affollano le strade, soprattutto del centro, e le località di interesse turistico. Ai Fori gli ingressi venduti nella giornata festiva sono stati oltre 80 mila. E' risaputo che in quest'epoca giungono qui turisti a modesto potenziale. Sono in prevalenza comitive, moltissimi i tedeschi che sono, in percentuale, di gran lunga maggiore. Numerosi anche gli austriaci, i danesi e i belgi. Inoltre fanno la loro comparsa i francesi, in comitive abbastanza folte malgrado le misure per arrestare il drenaggio di franchi secondo le nuove direttive di De Gaulle. Le vacanze in Italia dei nostri vicini d'oltralpe si riducono a pochi giorni e molti di essi hanno dovuto rinunciare al giro in Sicilia progettato da tempo; limitano l'itinerario alla Toscana e a Roma.

Quest'anno — per concludere — l'attività degli svaligiatori di alloggi rimasti vuoti per le vacanze risulterà, forse, notevolmente limitata. Non solo sono stati incrementati i servizi per la disciplina del traffico su tutte le strade che portano fuori di Roma, e quelli di vigilanza nelle località dove è prevista maggior affluenza, ma il personale dei commissariati, integrato da rinforzi di agenti e carabinieri, ha costituito complessivamente una trentina di pattuglioni che perlustrano la città in continuazione durante queste giornate festive. I ladri, si dice, potrebbero benissimo prendersi a loro volta qualche giorno di vacanza.

Angelo Nizza

Nazionalisti contro comunisti

Battaglia subacquea tra uomini-rana in Cina

Taipeh, sabato mattina.

Una trasmissione radio del *Columbia Broadcasting System* ha annunciato ieri da Quemoy che per la prima volta nella storia militare, si è verificato un combattimento tra uomini-rana.

Dieci sommozzatori cino-nazionalisti stavano compiendo una missione speciale tra le isole Quemoy ed Amoy quando improvvisamente si trovavano di fronte ad un gruppo di una trentina di uomini-rana della Cina comunista diretti verso Quemoy. In breve si accendeva tra i sommozzatori delle due parti un violento combattimento con coltelli e sbarre di ferro.

Particolare drammatico del combattimento è stato che nella confusione creatasi gli uomini-rana ad un certo momento non riconoscevano più quali fossero i loro compagni e quali i loro nemici. Questo ha indotto le due parti a sospendere la lotta e ritirarsi verso le rispettive basi. Non è stato precisato se nel combattimento vi siano state delle vittime.

L'informazione è confermata dall'inviato speciale del *Daily Telegraph* a Formosa.

OROSCOPO

DOMENICA 17 AGOSTO

Gli Astri: Luna in Vergine in quadrato a Saturno e sestile a Venere. Un benefico influsso lunare non servirà che in minima parte a rimediare ai danni della mattinata. Vi conviene ragionare meno e prendere più rapidi provvedimenti difensivi. Tipi: **Bilancia, Scorpione e Sagittario.**

Bilancia: evitate di essere indifferenti, questo potrebbe esservi di danno nel senso che potreste essere condannati o perdere. Programma sul lavoro che va studiato più accuratamente.

Scorpione: siate comprensivi verso la persona tormentata. Sarà opportuno fissare un programma e portarlo a termine. State fluttuando da troppo tempo, sarà bene scendere su un piano realistico ed equilibrato. Non confondete amici e nemici.

Sagittario: la vostra ingegnosità vi aiuterà a porre fine ad alcune questioni spinose. Accogliete chi vuol farvi visita, vi saranno utili e ne trarrete esperienza. Un messaggio femminile provocherà la caduta di una maschera ipocrita e falsa.

Le previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: **Ariete:** i lavori del giorno [illegible] materanno arenati, appesantiti da uno spirito di contraddizione. **Toro:** prima di agire ed effettuare dei passi decisivi, sarà bene pensarci su sette volte. **Gemelli:** invito ad una scampagnata, ove l'impulsività di una persona vi metterà nell'occasione di difendervi. **Cancro:** le influenze vi saranno negative su due punti, perciò sarà meglio prepararvi alla difensiva. Una parola gettata con impulsività richiederà di guastare certi rapporti affettivi. **Leone:** non date ascolto ai superficiali, ma affidatevi a chi ha lottato e ha saputo imporsi nella vita. **Vergine:** sarete coinvolti vostro malgrado in una organizzazione che in seguito produrrà denari e idee. **Capricorno:** i sogni del mattino vi daranno i consigli necessari per procedere in un campo di spine. Non lanciatevi in imprese incerte, il momento non è dei migliori. **Acquario:** il buon senso ed il coraggio vi permetteranno di trovare la migliore soluzione. Contentatevi dei guadagni modesti, ma sicuri. **Pesci:** la vostra salute è più importante del lavoro, siete giunti in un momento che curarvi è necessario. Moderatevi siate abusando a discapito dell'organismo.

LUNEDI' 18 AGOSTO

Gli Astri: Luna in Bilancia in sestile a Urano. Lievi variazioni di clima sociale. L'andamento continua sul tono di ieri. Qualche incontro modificherà le vostre idee programmatiche. Nulla di grave. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: un lavoro diverso dal normale vi farà costruire sul solido. Una brillante idea vi permetterà di scegliere la strada migliore. Un sogno potrà diventare realtà se saprete accaparrarvi la fiducia di una persona.

Vergine: giornata fortunata in cui potrete portare a termine diverse cose che avete in mente di realizzare. Dovrete manovrare con più realismo e lasciare per altri momenti immaginazione e fantasia.

Capricorno: se [illegible] le cose con più arrendevolezza, vi avvantaggerete nel contratto ed eviterete noiose divergenze. Il lato sentimentale riceverà nuovi incentivi per trasformare un sentimento in realtà.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** l'atmosfera sarà favorevole per un accordo duraturo. Il lavoro darà la ricompensa che aspettate. **Gemelli:** serata piacevole e varia; dovrete però evitare di parlare di interessi. Scoprirete una menzogna e come conseguenza avrete una delusione. **Cancro:** dimostrerete una vitalità ed un intuito che vi permetterà di scoprire una manovra a vostro danno. Cercheranno di lusingarvi fuori in un affare. **Leone:** dovrete decidere per un ritardo. Meschinità da parte di una persona che stimate. Giornata contraria a progetti arditi. **Bilancia:** falsi profeti faranno pronostici catastrofici, con il proposito di spaventarvi inutilmente. La giornata sarà caratterizzata solamente da un incontro femminile. **Scorpione:** guardatevi bene d'attorno prima di muovervi e prima di prendere risoluzioni. Attraverserete momenti di indecisioni in ogni vostra azione. **Sagittario:** mediazione di una persona maschile per una controversia. **Acquario:** possibili dissensi sul lavoro. I guadagni in denaro si peseranno più del solito. Sviluppo di situazioni secondo i vostri desideri. **Pesci:** buona novella da parte della famiglia. Una avventura avrà ripercussioni più negative che buone. Miglioramento nelle relazioni sociali, oppure nella carriera. **T. PALAMIDESSI**

Paradossale vicenda giudiziaria in Gran Bretagna

Se non fa uccidere il suo cane trascorrerà la vita in prigione

La proprietaria dell'animale (condannato a morte perché addentava le gomme delle biciclette) per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza dovrebbe pagare una sterlina - Poiché è molto povera, la multa sarà convertita in carcere, alla "tariffa" appunto d'un giorno per ogni sterlina - La questione andrà in Parlamento

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato mattina.

Un tribunale inglese ha decretato che quando il proprietario di un cane disobbedisce ad ordine di «eliminazione» il suo sia pure più fedele amico, deve pagare una sterlina per ogni giorno di sopravvivenza dell'animale, pena la reclusione. A causa di questa vicenda, patetica e complicata, una signora rischia ora di andare in prigione e di rimanervi per chissà quanto tempo. Tutto per colpa di un cane, il che sembra ancora più inspiegabile trattandosi dell'Inghilterra, il Paese cui la tradizione attribuisce un amore quasi eccessivo per gli animali.

Ruby Bowring è una giovane donna di Bournemouth molto povera che vive del sussidio del comune, [illegible] sterline la settimana. Ruby possedeva un cane lupo di due anni, una femmina di nome Lassie, che l'accompagnava in lunghe passeggiate e nei «picnic» domenicali, così in Inghilterra neanche i poveri rinunciano. Purtroppo Lassie aveva una cattiva abitudine: di fronte a un copertone di bicicletta non poteva trattenersi dall'addentarlo. Molte volte fu perdonata, finché un giorno un signore meno generoso decise di denunciare l'incidente. I giudici del tribunale di Bournemouth, austeri sotto la tradizionale parrucca, discussero a lungo con gli avvocati, ma giunsero alla conclusione che Lassie era «un pericolo sociale». La sentenza fu ferrea: condanna a morte.

A Ruby Bowring fu ordinato di portare la cagna dal veterinario affinché venisse uccisa o, come dicono gli inglesi, con forma più dolce, messa a dormire. La signora Bowring andò sì dal veterinario, la signorina Alderson, direttrice di una clinica canina, ma non ebbe il coraggio di informarla del verdetto del giudice; raccontò solo che Lassie aveva il brutto vizio di morsicare i copertoni di bicicletta e le chiese consiglio per porre fine a questo spiacevole fatto. Lassie doveva essere in verità una cagna simpatica se anche la dottoressa Alderson le si affezionò subito. La sottomise a particolari cure e riuscì a renderla tranquilla e docile anche nei confronti dei copertoni di bicicletta. Quando passa una di queste, ora corre e abbaia festosamente, come un cucciolo. Tutto sembrò risolversi per il meglio. Lassie non era più causa di lagnanze.

Purtroppo il Tribunale di Bournemouth, scoperto che la sentenza di morte non era stata eseguita, ha riaperto il processo. Accusata questa volta non era più il cane, ma la sua proprietaria, che fu tradotta in giudizio. Anche in questo caso il Tribunale è stato severo: una sterlina di multa al giorno da quando Lassie non sarà eliminata. Se la signora Bowring non potrà pagare — il che è fuori dubbio — dovrà scontare un giorno di carcere per ogni sterlina non pagata. [illegible] tempo in prigione. D'altra parte l'attuale protettrice del cane, cioè la dottoressa Alderson, direttrice della clinica canina, si rifiuta di «giustiziare» Lassie perché, ormai, è oggi perfettamente normale e ha quindi diritto di vivere.

A complicare ancora di più le cose si è saputo che la «Lega per la difesa dei cani», a cui Ruby Bowring si è rivolta, rifiuta di addossarsi la responsabilità finanziaria della multa, facendo presente che si tratta di un istituto per la difesa dei cani e non per alleviare i guai degli esseri umani.

Ad aiutare la padrona di Lassie è per ora solo un deputato, Jocelyn Lucas, il quale ha detto: «In questo caso la lettera della legge è stata applicata in una maniera che non posso non definire ridicola. Per aiutare questa donna sono disposto a tutto, anche a sollevare la questione alla Camera dei Comuni». Difficile trovare una soluzione. «E' un caso stupido [illegible]» conclude amaramente il quotidiano «News Chronicle», che ha dedicato all'argomento uno dei suoi editoriali.

vice

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio), Comp. G. Bondi, ore 21.15: «I' fauli d' monssù Gerbin».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il simbolo dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: ore 10-12.30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglia.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet: 21 Or. Bertolazzi. Trattes.
Eccelsa Scuola ballo v. Pomba 4/D.
Fassio: Café chantant, Medici 132.
Gay Italico: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo con Garden Danze (Valentino): 21-24.
Gran Mago Danze: 21 pista cop.
Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.
Le Cicale: ore 21 Orch. Bonaldo.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.
Le Cascine, Stupinigi: Ristor. danze Orch. Lanfranco e Cortesi.
Lutrario: ore 21 Spadacini-Musso.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.
Piscina del Sole: ore 21 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Rosso Giardino Danze, Baron: 21.
S. Giorgio Valentino: Ristor. danze Compl. L. Fumai canta Vittoriano.

Gran Italia 22-4 danze attrazioni.
Taverotta (via Amendola 10, tel. 47.633): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sfida agli inglesi» con Hardy Kruger.
Astor: «Ritorno a Warbow» con [illegible]

Reposi: «Il fantastico Gilbert» tech. G. Bécaud, F. Arnoul. Locale fresco, aria condizionata.
Sonsò: chiuso per abbellimenti. Riapertura il 21-8 con «Cacciatore: spedizione maledetta». Aria cond.
Vittoria: «Ora zero» D. Andrews, Linda Darnell e Sterling Hayden.

Alfieri: chiuso trasmissione tv.
Ariston «Fuoco all'Oriente» Dana Andrews, A. Baxter, W. Huston. Locale fresco, aria condizionata.
Arlecchino: «Storia del generale Custer» Errol Flynn, O. De Havilland. Locale refrigerato.
Augustus: «Come svaligiare una banca» Scope. T. Ewell, Rooney.
Nazionale «Coltello sotto la gola» tech. Scope. J. Servais, Robinson.
Torino: «Morti di paura» Dean Martin, Jerry Lewis. Apert. 10.

Alessandra: «Manuela» Trevor Howard, Armendariz, Martinelli.
Capitol «Strage di Frankenstein» W. Bissel, P. Coates. Viet. min.
Faro «La strage di Frankenstein» W. Bissel, P. Coates. Viet. min.
Fiamma: «Assassino ha lasciato la firma» di William Berche.
Hollywood: «Sierra» tech. Audie Murphy, Wanda Hendrix.
Ideal (locale fresco, aria condizionata). «Orizzonte infuocato» Scope. G. Landri e Spettacolo Varietà con A. Nazario 16,15-21,15.
Maffei «A Torino c'è l'arcobaleno» Rivista Ferrero - Morgan - Zavari 15,15-21,15. Film «Il diavolo nero».
Massimo: «Tempesta di fuoco» J. Hodiak, J. Derek, Sullivan.
Principe: «Sierra» techn. Audie Murphy, W. Hendrix, T. Curtis.
Statuto: «Tempesta di fuoco» J. Hodiak, J. Derek, O' Sullivan.

[illegible]

Nove uomini sorprendono gli assi nel finale della combattuta corsa

Zamboni trionfa in volata sul traguardo di Vignola

Defilippis e Baldini, dopo essersi dati vivace battaglia, giungono a 1'54" dal plotone di testa ed il «Cit» supera allo sprint il campione d'Italia - Buona prova di Pambianco e Sabbadin

DAL NOSTRO INVIATO

Vignola, sabato mattina.

Stavolta è toccato ad Adriano Zamboni. Seguendo l'esempio dei due piemontesi Zorzoli e Nicolo, vincitori rispettivamente del Giro di Romagna e della recente Tre Valli Varesine, il corridore veneto della Torpado ha conquistato ieri, nella terza Milano-Vignola, un lusinghiero successo. Alla corsa, infatti, hanno preso parte quasi tutti gli esponenti di maggior risalto del nostro ciclismo, con a capo i quattro «azzurri» Baldini, Defilippis, Pambianco e Sabbadin. E proprio dall'impegno che i selezionati per Reims hanno profuso nella lotta viene il migliore elogio per il vincitore.

Il «motivo» dominante della III Milano-Vignola non è dunque mancato al suo compito. Nella giornata di Ferragosto i corridori sotto esame hanno risposto con brio e disinvoltura al «test» che era stato per loro preparato. Dopo un periodo iniziale di corsa, brillante solo a tratti, le figure principali hanno tirato fuori nella parte più dura ed interessante i numeri migliori. Negli otto giri del tracciato di Vignola il duello Baldini-Defilippis, e quello logicamente abbinato fra le loro Case, ha fornito spunti combattivi, ha acceso piccole «bagarres», suscitando l'entusiasmo dei numerosissimi spettatori.

Il confronto diretto Defilippis-Baldini è finito di stretta misura a favore del torinese; quello, invece, fra la Legnano e la Carpano ha visto il [illegible] dei verdirossi che sono riusciti a piazzare due dei loro esponenti nel gruppo dei primi. La compagine bianconera, tuttavia, ha lavorato bene, con azioni rapide, con perfetto accordo. Un'altra squadra ha ieri particolarmente meritato gli elogi: la Torpado. I suoi uomini sono sempre partiti all'attacco, dall'inizio della corsa fino alla volata finale, assumendo sovente il comando delle operazioni, animando i tentativi.

Ercole Baldini ha confermato il suo costante miglioramento. Ieri è stato attaccato più volte, con decisione, con un pizzico di malizia. Ha reagito tenacemente, ad ogni assalto, servendosi anche e soprattutto dell'apporto di Pambianco. Questi ha finito la gara all'ottavo posto, dopo essersi messo in luce più volte.

Nino Defilippis non ha esagerato nella ricerca di un ritmo «folle» di corsa, ma ha tentato tre o quattro allunghi decisi. Sulla salitella (abbastanza sensibile) del circuito di Vignola, Defilippis è sembrato — ad un certo punto — riuscire a spuntarla. Ha staccato il vincitore del Giro d'Italia di una trentina di metri, poi, quando il suo sforzo in salita avrebbe cominciato, forse, a fruttare, si è vista [illegible] le ruote i primi metri della discesa. La prova del torinese, comunque, è stata ampiamente soddisfacente. Ha finito la competizione molto fresco, in condizioni davvero eccellenti.

Ottanta concorrenti al «via», con partenza lanciata alla periferia di Milano. Dopo una decina di chilometri cerca di mettersi in mostra Guerrini, ma è ripreso. Tocca poi a Ranucci, Calzero e Zorzoli la parte di movimentatori: anche il loro tentativo non sorte alcun esito. Boni e Catalano entrano in azione poco prima di Secugnago, subito seguiti da Galvi e da Albani. La fuga potrebbe diventare interessante se a condurla con ritmo deciso non si prodigasse il solo Catalano. Dopo venti minuti il giovane siciliano si stacca della parte solitaria che gli tocca fare, e tutto finisce.

Calma assoluta fino a Fidenza, e sguardi di curiosità stupefatta alla carovana che fatica sotto il sole da parte di innumerevoli automobilisti stranieri. Alle porte di Fidenza scatta Bagnara. Lo inseguono e lo raggiungono Zorzoli, Coletto, Favero, Brandolin, Paoletti, Tognaccini, Ciampi e Mussolini. Non hanno il tempo di voltarsi indietro a controllare l'eventuale vantaggio che il gruppo, tirato dagli uomini di Baldini, li raggiunge.

Prima di Ponte Taro, dove è posto il rifornimento, tentano l'azione in tre Fabbri, Mazzacurati e Paoletti. La strada presenta qualche curva ed un paio di veloci saliscendi. Mentre il terzetto si avvantaggia, escono a loro volta dal plotone Sabbadin, Baffi, Conti, Defilippis, Catalano, Mori, Zorzoli e Bartolozzi. Il gruppone esplode in caccia frenetica: i «verdi» di Baldini passano al contrattacco e la manovra dopo una decina di chilometri riesce a Pambianco che si porta sulla pattuglia del torinese trascinandosi appresso Coletto, Maule e Zagano. Il ritmo di questo plotoncino cala di colpo, e può così rientrare anche Baldini, che era rimasto sorpreso. La fuga di Fabbri, Mazzacurati e Paoletti continua [illegible] pericoli.

A Reggio, però, dove si abbandona la Via Emilia, partono all'inseguimento Boni e Scudellaro. A Scandiano i fuggitivi hanno quasi tre minuti sulla coppia, mentre il gruppo è a quattro minuti e mezzo. Pochi chilometri prima di Vignola lo sforzo di Boni e Scudellaro riesce. Sono così cinque i concorrenti che si presentano sul circuito finale di otto chilometri, circuito che deve essere percorso sette volte. Il vantaggio che il quintetto aveva sul grosso appare però a Vignola nettamente calato: solo un minuto separa i primi dagli inseguitori.

Al termine del primo giro il vantaggio dei cinque in fuga scende a 45", poi a 25". Guidano la fila degli inseguitori Catalano, Baffi, Baldini e Defilippis. Al termine del terzo giro i fuggitivi sono raggiunti. Passa primo Romagnoli, seguito da Coletto, Sabbadin, Benedetti, Baldini, Fini e Defilippis. Nella discesa Coletto tenta un allungo. Tiene duro per quasi tutto il giro, poi Baldini e Pambianco gli arrivano addosso e lo fanno desistere. Mentre l'azione di Coletto si spegne ne nasce un'altra ad opera di Baffi, Dall'Agata, Zamboni, Pambianco, Bui, Benedetti, Falaschi, Mori e Paoletti. Il colpo riesce. In vantaggio prima di cento metri, poi di duecento, i nove stanno per avere partita vinta. Il quinto passaggio conferma la situazione: alle spalle dei primi c'è una lunga fila di corridori che invano Defilippis cerca di assottigliare.

Al sesto giro, il torinese tenta sulla salita del Gessiere la azione risolutiva. Spinge forte sui pedali e si avvantaggia forse di trenta metri. Subito dopo, però, c'è la discesa e Baldini gli arriva nuovamente a ridosso. Niente da fare. Anzi, il «Cit» è costretto, nell'ultimo giro, a recuperare, insieme a Catalano, lo svantaggio procuratogli da una foratura. Entra nelle prime posizioni del gruppo e riesce a vincere la volata del decimo posto.

Due minuti prima di lui ha tagliato il traguardo Adriano Zamboni, con una volata decisa e senza esitazioni. Secondo è arrivato Falaschi.

Pambianco è ottavo e Baffi (che ha forato a duecento metri dalla striscione) è nono. C'è quasi una conferma alle decisioni di Binda che ha preferito dare la maglia azzurra al gregario di Baldini che a quello di Nencini.

Giuseppe Barletti

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zamboni Adriano (Torpado), km. 262 in 6 ore e 37', media km. 39,612; 2. Falaschi; 3. Bui; 4. Paoletti; 5. Dall'Agata; 6. Mori; 7. Benedetti; 8. Pambianco; 9. Baffi a 4"; 10. Defilippis a 1'54"; 11. Baldini. Seguono altri diciannove corridori.

La vittoriosa volata di Zamboni sul traguardo della Milano-Vignola dopo 262 Km. di corsa. (Telef. a «Stampa Sera»)

Ercole Baldini e Nino Defilippis all'inseguimento dei fuggitivi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Defilippis... difende la tattica di Baldini

Una polemica in sordina - "Ognuno corre come vuole - dice il cit - salvo poi ad averne in cambio il medesimo trattamento"

DAL NOSTRO INVIATO

Vignola, sabato mattina.

Inutile cercare i concorrenti appena finita la gara. La baraonda sulla strada in lieve salita che porta al traguardo è assolutamente inestricabile. Le macchine del seguito ed i motociclisti della «Stradale» si aprono a fatica il varco tra la folla. Per le interviste del dopo corsa è necessario recarsi all'istituto della Madre e del Bambino: lì sono poste le docce e gli spogliatoi per gli atleti fradici di fatica. Si percorrono ampi saloni [illegible] e silenziosi, poi il frastuono di voci [illegible] indica la strada giusta.

Baffi impreca con energia alla [illegible]. «Potevo vincere, sì, davvero. E sarebbe stata una vera soddisfazione battere tutti e quattro gli azzurri in corsa. Mi è andata male. Questa è un'annata mia». Evidentemente Baffi dimentica i successi al Giro di Francia; l'amarezza per l'esclusione dalla rappresentativa per Reims annulla ogni altra sensazione.

Carlo Nicolo, il piccolo biellese che ha vinto la «Tre Valli» è alla ricerca di una borraccia d'acqua. «Almeno adesso potrò averla, visto che non sono riuscito ad acciuffarla in corsa. E pensare che se fossi riuscito a dissetarmi avrei potuto raggiungere i primi».

Coletto è scuro in volto. «Domenica se la sono presa con Conterno, stavolta con me. Parlo di quelli della Legnano, naturalmente. Non voglio dire con questo che mi si debba lasciare andare a mio piacere, ma che le mire di taluni corridori siano sempre rivolte su pochi "intimi" questo assolutamente non mi va giù».

Falaschi ha terminato la gara in buone condizioni. In corsa, logicamente, lo si è visto poco. Pippo sta riambientandosi alle gare dopo la caduta. «Impressioni su Baldini e Defilippis?». «Quando sono riuscito a vederli, poche volte, poiché, poverello io, ero quasi sempre in coda al gruppo, mi avevano l'aria di interpretare la commedia "Coppi e Bartali". Naturalmente non critico affatto il loro modo di agire. Contenti loro...».

Sabbadin siede tranquillo su una sedia a sdraio. Beve un piccolo sorso da una grossa bottiglia che gli viene portata, poi restituisce l'omaggio. «Le mie condizioni? Mi sento bene, benissimo. Oggi non ho mai, ripeto mai faticato. Una corsa facile, un buon collaudo».

Pambianco entra in sorridente polemica con i suoi tifosi. «Troppo bene mi vogliono, qui in Emilia, troppo davvero. Oggi tutta l'acqua che avevano in serbo l'hanno regalata a me. E noi hanno gelato lo stomaco. Gli ultimi trecento metri non finivano più».

Nino Defilippis sta salendo sulla sua «Giulietta» gialla diretto a Torino. Il «Cit» è contento della prova offerta. «Non voglio fare storie, con la questione di Baldini. Ercole adesso ritiene utile agire come agisce e io non lo biasimo. Posso un tantino dolermi di questa sua costante marcatura, ma non voglio caricare i toni. Ognuno corre come vuole, salvo poi ad averne in cambio il medesimo trattamento».

«Come ti senti adesso, in piena sincerità e pensando che il giorno di Reims si avvicina?». «Sono in ottime condizioni. In corsa ho voluto esaminarmi a fondo e ho tirato [illegible] in tre o quattro occasioni. Tutto, in me, ha risposto bene. Andrò a Reims con fiducia e buona volontà».

g. bar.

Dilettanti di Firenze a Viareggio

Azzurrabili in gara: vittoria di Giusti

VIAREGGIO, sab. mattina.

Gli azzurri di Proietti hanno dominato anche la Firenze-Viareggio, al «via» della quale si erano schierati 88 dilettanti. Dieci uomini sono arrivati insieme al traguardo dopo una gara veloce e combattuta. Renato Giusti ha battuto allo «sprint» Barivierra, Taddei, Tomasin, Ariani, Bampi, Lenardi, Venturelli, Battistini, Martini. Sei azzurri su dieci: per Proietti un brillante consuntivo. Il loro successo, però, è stato contrastato dagli altri. Vogliamo dire che gli azzurri non hanno avuto vita facile. Una serie di scatti e di fughe li metteva alla frusta nella prima metà della corsa, e Venturelli doveva intervenire più volte, specie sulle salite, per rintuzzare tutti gli attacchi. Egli, infatti, passava primo, davanti al gruppo frazionato, sulle salite di San Baronto e Serravalle. Un deciso allungo di Lenardi e Lagasco sorprendeva gli azzurri dopo Lucca. Sulla salita di Montemagno però (a 17 chilometri dal traguardo), la coppia Lagasco cedeva e Lenardi rimaneva solo; passava primo, con una quarantina di secondi di vantaggio, sul colle, si buttava su Camaiore, ma gli inseguitori incalzavano. E nove uomini, quelli che trovava nell'ordine d'arrivo, dopo avere raggiunto e piantato Lagasco, piombavano anche su di lui a 4 chilometri da Viareggio.

Però dopo si registrava un tentativo di Venturelli, al quale si accodavano, senza però collaborare, Giusti e Tomasin. Gruppetto nuovamente compatto e volata accanita fra Giusti e Barivierra. Il corridore veneto vinceva abbastanza nettamente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Giusti Renato (Aurelia Ferrapelli), 140 km. in 3 ore 8' (chilometri 38,511); 2. Barivierra; 3. Taddei; 4. Tomasin; 5. Ariani; 6. Bampi; 7. Lenardi; 8. Venturelli; 9. Battistini; 10. Martini.

In ritiro a Graglia e Caldirola i bianconeri ed i blucerchiati

Calcio-interviste di Ferragosto: dalla Juventus alla Sampdoria

Rapido vagabondaggio nei «ritiri» dei calciatori alla ricerca delle ultime novità. Ieri mattina eravamo a Graglia Santuario dove i bianconeri della Juventus trascorrono queste giornate d'inizio stagione con allenamenti ginnici sul [illegible] e con veloci «trasferte» a Biella per la preparazione tecnica. Nemmeno per la giornata di Ferragosto Brocic ha voluto mutare programma, così, poco dopo le nove, la comitiva ha preso il pullman per scendere in città con meta lo stadio «Lamarmora»: lavoro solito, palleggi e una breve partita a ranghi ridotti, però con ruoli fissi. Tutti presenti e già in discreta forma; armonia e buon umore anche se la temperatura piuttosto afosa ha obbligato i juventini ad una fatica notevole. Il bollettino bianconero non ha che notizie buone; solo Sivori è rimasto a riposo.

Passiamo così tranquillamente la lasciare la quiete di Graglia e di Biella per attraversare tutto il Piemonte... alla ricerca dei blucerchiati della Sampdoria, isolati in un paesino di montagna chiamato Caldirola. Asti, Alessandria, Tortona; ci si inerpica poi su una strada dal fondo incerto attraverso gli Appennini liguri-piemontesi. Finalmente a quota 1180 una amena località, di nome «La Gioia». C'è molta gente per la festa di mezza estate, ma i giocatori liguri non s'accorgono quasi d'essere osservati con curiosità. Monzeglio, il nuovo direttore tecnico dei blu-cerchiati esprime chiaramente la sua soddisfazione per quanto è stato fatto sino ad ora: «Sono veramente contento del lavoro svolto; i ragazzi mi ubbidiscono senza mai discutere. Li ho portati in gita (non [illegible] di piacere) su questi monti. Li ho fatti sudare in lunghe esercitazioni atletiche su quello spiazzo, ed abbiamo cominciato già a giocare con la palla».

«Tutti in forma?».

«Tutti bene direi, e più che altro tutti bravi».

«Oggi è Ferragosto, farete festa?».

«Manco per sogno. Vedrete che alle quattro in punto saranno tutti qui, pronti al lavoro. Giocheremo una partitella. Tanto per muoverci».

Assistiamo alla fatica dei sampdoriani; corrono tutti come dannati. Il sole è caldo come se fossimo al mare, ma nessuno se ne preoccupa.

I grassi (sono in pochi per la verità) indossano pesanti tute per sudare di più. Si notano due ali velocissime, con particolare riguardo al «n. 7». E' il giovane Bolzoni, che partirà titolare nel prossimo campionato; milanese di nascita, cresciuto però nella società.

«Dovremo sfruttare i nostri ragazzi — dice Monzeglio dopo l'allenamento — ma la cosa non mi spiace. La partenza di Firmani lascerà certo un vuoto nella prima linea, anche se il sostituto Milani mi dà pieno affidamento».

«E' già stata abbozzata la formazione diciamo così titolare?».

«Non l'ho ancora provata perché qui manca un vero campo di gioco, ma ci sto pensando su».

«Proviamo a farla insieme?».

«Non è difficile: Bardelli in porta, Vincenzi e [illegible] come terzini; nella mediana ci saranno Bergamaschi, Bernasconi e Vicini; mentre l'attacco sarà composto da Bolzoni, Ocwirk, Milani, Recagno e Cucchiaroni. Rimangono come riserve: Rosin; Tommasin; Mareschi e Delfino; Meroi, Uzzecchini, Toschi, [illegible] e Grabeau».

«Un giudizio tecnico?».

«Sarebbe troppo presto esprimere un qualsiasi giudizio. Noi comunque non abbiamo molte aspirazioni nel campionato: ci basta un posto onorevole, senza patemi d'animo per la retrocessione. Direi due punticini in più della penultima classificata...».

Un programma molto modesto come si vede, dettato forse dalla particolare situazione in cui si trova ora la squadra sampdoriana. La cessione di Firmani è stata decisa dai dirigenti per motivi interni (Monzeglio ci tiene a dichiarare che in questa questione non c'è assolutamente nulla di suo in quanto l'italo-sudafricano è stato dato all'Inter prima che Monzeglio firmasse il contratto con la Samp), e con Firmani sono partiti altri elementi di primo piano come Farina, Agostinelli, Arrigoni e Tortul. I «nuovi» non hanno ancora conquistato grande fama oppure sono verso il tramonto della carriera: si tratta di Vincenzi, Milani, Bergamaschi e Cucchiaroni. Evidentemente i dirigenti blu-cerchiati hanno voluto quest'anno fare un po' di economia.

Torniamo a conversare con Monzeglio, ed alla domanda qual è il suo programma, il tecnico ligure dice chiaro: «Ci prepariamo alla partita del 7 settembre con la Juventus. Staremo qui a Caldirola sino alla fine del mese, poi andremo in un altro ritiro nei pressi di Genova sino a quella domenica».

«Lavoro senza interruzione?».

«I ragazzi hanno osservato una disciplina assoluta. Ho promesso loro una giornata di riposo con viaggio a casa. Dovranno tornare in serata. Giovedì faremo il primo allenamento in partita a Tortona; il 24 giocheremo probabilmente a Vignole Borbera, il 31 saremo ancora a Tortona in gara ufficiale contro la squadra del luogo».

Lasciamo Monzeglio. C'è molta gente a Caldirola in questi giorni. Il tecnico sampdoriano si fida, ma sapete com'è: preferisce controllare a vista i giovanotti affidati alle sue cure.

Giulio Accatino

L'allenatore Gei guida il lavoro dei giocatori della Sampdoria, radunati a Caldirola, in vista del torneo (foto Moisio)

Favero a Ginevra vince due volte

GINEVRA, sabato mattina.

Nel corso di una riunione ciclistica svoltasi a Ginevra, gli italiani Padovan e Favero hanno vinto la prova di inseguimento a squadre, battendo in finale i lussemburghesi Gaul ed Ernzer.

Nel criterium internazionale (individuale su 60 km.) si è imposto Favero in 1 ora 46'00"2, sesto Padovan.

DALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DI ATLETICA

Omologato il record di Stepanov

Il russo aveva saltato in alto m. 2,16 calzando una scarpetta dalla suola più spessa ed il suo primato aveva dato vita a vivaci polemiche, ora chiuse dalla decisione del massimo organo internazionale

STOCCOLMA, sabato mattina.

La Federazione internazionale d'atletica leggera ha omologato 14 records maschili e 10 femminili. Tra i primati maschili figura quello stabilito dal russo Juri Stepanov nel salto in alto, con la misura di 2,16, durante la riunione di Londra nel luglio 1957. L'impresa del campione del mondo della specialità aveva suscitato, a suo tempo, clamore e commenti non soltanto per l'eccezionale misura, ma soprattutto per l'accorgimento cui era ricorso l'atleta; Stepanov, infatti, aveva usato a Londra due scarpette diverse; e, precisamente, quella sinistra era rialzata artificialmente da una suola di cinque centimetri.

L'omologazione del nuovo primato mondiale viene pertanto rinviata e sull'episodio si spegneranno le polemiche se fosse lecita o meno l'innovazione del saltatore sovietico. Ora la decisione presa a Stoccolma pone fine alle discussioni ed è probabile che la federazione internazionale abbia agito in tal senso anche perché il regolamento dell'atletica leggera non ha precise norme in materia.

D'altra parte lo stesso Stepanov aveva giustificato l'accorgimento: egli aveva infatti dichiarato che aveva dovuto ricorrere all'uso d'una scarpetta rialzata in seguito ad un incidente occorsogli durante una gara nel 1955. Un nervo del piede sinistro gli si era rattrappito e poco tempo dopo aveva notato che il tallone batteva sul terreno con un leggero anticipo sul resto del piede. Appunto per evitare l'inconveniente era ricorso alla suola alta cinque centimetri.

Altro record omologato è quello di 1500 metri del cecoslovacco Stanislav Jungwirth col tempo di 3'38"1 e quello del miglio corso nel luglio del '57 dall'inglese Derek Ibbotson in 3'57"2. A questo proposito c'è da rilevare che tale primato è già stato battuto dall'australiano Herb Elliot che a Dublino la settimana scorsa ha fatto segnare ai cronometri il tempo di 3'54"5. Nella stessa occasione il secondo arrivato, Merv Lincoln ha ottenuto 3'55"9.

Corse d'auto in salita

La torinese Guaschino terza al Gaisberg

Salisburgo, sabato mattina.

Il Gran Premio automobilistico dell'Austria, disputato ieri sugli 8600 metri della tortuosa strada di montagna che porta alla sommità del Monte Gaisberg, nei pressi di Salisburgo, ha visto la netta affermazione delle macchine italiane, in particolare della Alfa Romeo che si sono classificate ai primi tre posti nella categoria gran turismo sino a 1300 cmc. ove erano in lizza anche macchine tedesche.

Alla competizione hanno preso parte 119 specialisti della gara in salita di ben dieci Paesi e fra di essi una sola donna, la torinese Luciana Guaschino, che al volante di un'Alfa Giulietta è riuscita a piazzarsi al terzo posto nella categoria Gran turismo fino a 1300.

Ecco la classifica della categoria Gran turismo sino a 1300 cmc.: 1. Carlo Peroglio (Italia) su Alfa Romeo in 11'09"3/10; 2. Schultze (Germania) su Alfa Romeo 11'27"5; 3. Luciana Guaschino (Italia) su Alfa Romeo 11'34"4; 4. Voegele (Svizzera)

Colombo per il reingaggio in lite con la Pro Vercelli

Vercelli, sabato mattina.

Il mondo calcistico vercellese è a rumore; il portiere Colombo non intende quest'anno rivestire la maglia bianca, a meno che non venga accettata la sua richiesta di un forte premio di reingaggio. La direzione della società ha fatto al giocatore una controproposta, ma intanto l'ha escluso dalla lista dei convocati per il primo allenamento della nuova stagione che avrà luogo lunedì. La notizia ha prodotto molta impressione tra i tifosi, dato che il giocatore è uno dei cardini della squadra, però i commenti non sono tutti a suo favore.

Ecco l'elenco dei giocatori convocati: Pericelli, Fontana, Basio, Bolzoni, Tancgatti, Giacchetti, Canova, Dappiano, Boeizio, Landoni, Maraschi, Dogliotti e Antoniazzo. Sono stati pure convocati Buzzi, Perin. Per Genovesio e Fasolli non è stata presa alcuna decisione se rimarranno nella società o se verranno ceduti.

PER GLI AUTOMOBILISTI CHE SI RECANO IN SVIZZERA

Un interessante opuscolo dal titolo «LA SVIZZERA IN AUTOMOBILE» viene offerto in omaggio dall'Agip agli automobilisti che si recano in Svizzera.

La pubblicazione contiene utili notizie sulla Confederazione Elvetica.

Nella zona, l'opuscolo è in distribuzione, fino ad esaurimento, presso le seguenti stazioni di servizio dell'Agip:

CASALMONFERRATO	Piazza Martiri della Libertà
ALESSANDRIA	Piazza Gobetti - Porta Tanaro
TORTONA	Piazza Milano
IVREA	Corso Vercelli
AOSTA	S.S. 26, km. 99 + 610
TORINO	Piazza Gabriele da Gorizia
TORINO	C. Francia 375, S.S. 25, km. 6 + 050
MONCALIERI	Corso Roma, S.S. 10, km. 0,700
SUSA	S.S. 25, km. 15 + 710
ULZIO	Via Monginevro, S.S. 24
BORGO S. DALMAZZO	
CUNEO	Via Nizza
TORINO	C.so G. Cesare, imbocco Autostr.
ST. PIERRE	S.S. 26
BIELLA	Via Torino
BIELLA	Via Milano
SANTHIA'	S.S. 143
SANTHIA'	Autostrada TO-MI
LIMONE PIEMONTE	S.S. 20

AVIGLIANA — LAGHI - SACRA S. MICHELE autopullman L. 550 e 350. Martedì, giovedì, sabato 20,45 - festivi 14.30 e 20,45. Partenze piazza Carlo Felice

RODI — Soggiorno nell'isola delle rose, possibilità di escursione a Creta e visita di Atene e Corfù. Informazioni rivolgersi: VIAGGI PERLO, piazza San Carlo 205. Telefono 44-098.

In vacanza con

40 lire al giorno

Si va al mare o in montagna per rinnovare l'organismo

nelle buone latterie

rinnova l'organismo con 40 lire al giorno

ULTIME NOTIZIE

E' nato il ministero della Sanità

Compiti urgenti per il nuovo dicastero

In primo luogo dovrà migliorare l'attrezzatura ospedaliera - Attualmente vi sono appena 328 mila posti-letto per quarantanove milioni d'italiani - A fine settembre l'inizio della campagna antipolio

Roma, sabato mattina.

Da ieri gli italiani hanno il loro 18° Ministero: quello della Sanità, al quale è stato preposto il senatore Monaldi, fino all'altro ieri alto commissario per l'igiene e la Sanità.

Mentre il giuramento del nuovo ministro è previsto per il giorno 20, data in cui sarà di nuovo a Roma il Capo dello Stato, il Consiglio dei Ministri provvederà, nella sua riunione di fine mese, alla nomina dell'attuale commissario aggiunto on. Angela Gotelli, alla carica di sottosegretario, nonché alla nomina dei cinque direttori generali per ognuna delle cinque direzioni in cui sarà articolato il nuovo ministero, e cioè: affari generali e del personale; servizi dell'igiene pubblica e ospedali; servizi medici sociali; servizi farmaceutici; servizi veterinari.

Per quanto riguarda l'organizzazione periferica, almeno per il momento, il nuovo ministero si avvarrà di quella già in grande esistente, e cioè degli uffici del medico e del veterinario provinciale, coordinati dal prefetto, degli uffici sanitari dei comuni e dei consorzi comunali, degli uffici sanitari speciali.

Per legge sono inoltre sottoposti a vigilanza e a tutela del Ministero della Sanità tutti gli enti a carattere nazionale che svolgono compiti di assistenza sanitaria, salvo quelli aventi carattere istituzionale previdenziale, sottoposti al controllo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il campo di azione in cui il Ministero dovrà spaziare è dunque assai vasto, e non solo per il coordinamento di tutte le attività sanitarie, fin qui attribuite ad altre amministrazioni, ma anche per la riorganizzazione urgente e necessaria dell'assistenza, del controllo della produzione farmaceutica, della disciplina dei prezzi dei medicinali e dell'attrezzatura ospedaliera.

Una delle prime cure del nuovo Ministero sarà quella di combattere le malattie sociali e tra queste la poliomielite che, nonostante abbia in Italia una incidenza relativamente bassa, è in questi ultimi tempi in leggero aumento. «A partire dalla fine di settembre — ha dichiarato lo stesso sen. Monaldi — verrà iniziata la campagna di vaccinazione antipolio. Su quattro zone del territorio nazionale la vaccinazione sarà condotta dagli organi dell'amministrazione sanitaria in larga misura sui bambini dal secondo trimestre di vita ai tre anni; per la restante popolazione verrà assicurata la disponibilità del vaccino e verrà tenuto rigoroso conto di tutti i vaccinati». Sarà pure intensificata la lotta contro i tumori stanziando nuovi fondi; oltre un miliardo di lire sarà destinato per combattere le malattie veneree.

Uno dei problemi più importanti e di difficile soluzione che il nuovo Ministero dovrà affrontare è certamente quello dei posti-letto negli ospedali. I pubblici istituti di cura (ospedali generali e infermerie, ospedali specializzati, sanatoriali e neuro-psichiatrici) erano alla fine del 1955 in tutta Italia 1422 con 328.165 posti-letto: pochi per un Paese che conta quasi 49 milioni di abitanti. La sproporzione si aggrava quando si consideri la distribuzione degli ospedali nelle varie parti d'Italia: il Mezzogiorno, che conta circa il 40 per cento della popolazione, dispone di appena 71.000 posti-letto sui 328.000 esistenti in tutta Italia.

g. fr.

Madre di quattro bimbe si spara al petto

Cuneo, sabato mattina.

Molta impressione ha suscitato nella vicina frazione Confreria e nei comuni di Caraglio, la notizia di un folle gesto compiuto da una giovane mamma, Angela Rivera, di 32 anni. La Rivera, che abita nella detta frazione, è sposata con un dipendente della polveriera di Caraglio ed è madre di quattro bambine, la più grandicella di nove anni e la più piccola di due.

Ieri mattina, in un momento di sconforto (non è stato ancora stabilito dai carabinieri il vero motivo che ha spinto la donna all'insano gesto) nella sua abitazione la donna si è sparata un colpo di rivoltella al petto. Prontamente soccorsa dai vicini, la poveretta è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Croce di Cuneo ove versa in gravi condizioni.

Nel quadro dei colloqui per la crisi del Medio Oriente, il Premier inglese ha ricevuto a Londra, fra altri Sovrani di piccoli Stati arabi produttori di petrolio, lo Sceicco di Qatar (Golfo Persico), sir Ali Bin Abdullah Altahni. Ecco il Primo Ministro mentre stringe la mano all'ospite sulla porta di Downing Street. (Telefoto a «Stampa Sera»)

MAGHI A CONVEGNO A SANTA MARGHERITA

L'agosto non è propizio ai giochi degli illusionisti

Il pubblico d'oggi è incredulo e distratto - Nella prima sera i giovani hanno preferito accorrere al richiamo dei famosi "Platters„ - Ma nella serata di ieri la televisione ha aiutato i bravissimi giocolieri - Un canarino sparisce con la gabbia - La parodia dell'illusionismo nell'esibizione di un melanconico francese

DAL NOSTRO INVIATO

Santa Margherita Ligure, sabato mattina.

Le telecamere hanno aiutato i maghi. Giovedì la serata di apertura del «I Festival internazionale degli illusionisti» aveva richiamato un pubblico meno che modesto; ieri, visto che lo spettacolo sarebbe stato teletrasmesso, qualcuno ha aggiunto alla curiosità per i maghi la speranza di comparire negli schermi di tutta Italia. Il piccolo teatro sede del convegno ne ha tratto un certo beneficio, i maghi e illusionisti hanno lavorato con maggiore soddisfazione. Deve essere tristissimo viaggiare per mezza Europa in treno, con questo caldo e con tanta confusione, per trovarsi di fronte a file di seggiole vuote, dovendo far sparire un canarino, spremere latte da un giornale, bere facendo scomparire il bicchiere e ritrovandolo in tasca pieno d'acqua.

Non è facile nascondere un senso di perplessità di fronte a spettacoli del genere, ormai fuori del nostro tempo e perciò difficilmente accettabili da un pubblico svagato e piuttosto eccentrico quale è il pubblico che affolla in questi giorni Santa Margherita. Per i maghi e per gli illusionisti le sere d'agosto a Santa Margherita non sono propizie. I giovani vanno a ballare, oppure corrono con i meno giovani ad applaudire gli idoli del momento, come i famosi Platters che giovedì sera si esibivano al «Covo di Nord Est» dietro compenso di circa due milioni. Al «Covo» non bastavano cinquemila lire per la serata, fra ingresso e consumazione, ma non si trovava un buco libero. Al teatro dei maghi bastavano ottocento lire, ma non dirò quante persone c'erano.

Per gli illusionisti occorre un pubblico di ragazzi, di giovanissimi, oppure di semplici di spirito, di persone disposte a seguire l'invito a innocenti occasioni di meraviglia. Nelle serate d'inverno maghi e illusionisti dovrebbero avere maggior fortuna. Anche a Ferragosto ne ammiriamo però il candore, pari all'abilità e alla naturalezza. Essi non avvertono il passare del tempo, lavorano con le stesse armi degli illusionisti d'un secolo fa, benché il pubblico si sia fatto incredulo, distratto, avido di clamorose sensazioni. I maghi sono professionisti, non amatori; campano facendo sparire fazzoletti, tramutando l'acqua in vino, moltiplicando all'infinito mazzi di carte da gioco. Nel mondo c'è ancora chi è affascinato da tali spettacoli. Uno degli illusionisti presenti a Santa Margherita ha un ottimo contratto con la televisione americana. Ma temiamo che il numero degli appassionati vada diminuendo: se Cagliostro riapparisse ai giorni nostri, qualche ragazzino gli direbbe: «Ecco, il trucco è lì, nella mano sinistra».

I maghi convenuti a Santa Margherita sono tutti bravissimi. Cinque uomini e una donna, l'inglese Cecilia, alta, monumentale, biondissima e giovane. Ed è sola, accompagnata dal partner Trevor Hill. I due italiani, Mago Rolino e Tony Mantovani, sono noti ai telespettatori, il primo per la rubrica «Il circolo dei castori», il secondo per i suoi successi a «Primo applauso». I tre stranieri sono: il francese Mac Ronay, il cinese Li-King-Si (anch'egli è in realtà un francese), l'inglese Howard De Courcy.

Quest'ultimo abitualmente si esibisce al «Savoy» di Londra. Ha presentato un numero eccezionale: la sparizione d'una gabbia con un canarino vivo e vero. Egli ha in mano una gabbietta grande, dorata, ben visibile, e con un gesto improvviso, restando al centro del palcoscenico, senza alcun tendaggio vicino, la fa sparire. Ancora il canarino è protagonista d'un gioco divertente. Howard lo depone su un tavolo, davanti a uno specchio. Dietro allo specchio sistema una cassetta chiusa a chiave, contenente la gabbia. Il canarino si osserva allo specchio, gradualmente svanisce ed è ritrovato dentro la gabbia custodita nella cassetta, sempre chiusa a chiave.

Fra tutti i maghi si stacca il francese Mac Ronay (di origine canadese) il quale ha fatto dell'illusionismo un'arte ricca di allusioni e anche di commozione. Mac Ronay ha intravvisto nella magia l'elementare tentativo umano di dimenticare la realtà. Ha seguito la tecnica dei maghi, ne ha fatto un tema di rappresentazione. Egli non fa dell'illusionismo, ma la parodia degli illusionisti. Compare sulla scena come un personaggio di Peynet: magrissimo, la marsina logora, curvo, lo sguardo triste e allucinato. Non dice una parola, seguendo la tecnica dei mimi. Compie tentativi di sparizione, di giochi comuni, senza riuscirvi, finché uno ha improvviso e clamoroso successo, apparentemente a sua insaputa. Il mago, sempre tristissimo, se ne impaurisce, accennando a un vago inchino.

Mac Ronay è senz'altro un artista, mentre gli altri sono abili giocolieri. Fazzoletti rossi, verdi, perfettamente tramutati in bicchierini di liquori rossi, verdi, gialli; anelli infilati e sfilati; nodi solidissimi sciolti con un soffio; lampadine che si accendono senza fili; uova che escono dalla bocca e altro che si tramutano in fazzoletti per poi rompersi e far cadere un misterioso tuorlo. Ne abbiamo visti a centinaia con accompagnamento di orchestra. Il pubblico si è divertito; se non fosse stato Ferragosto avrebbe dimostrato maggiore entusiasmo. Ma forse i maghi e gli illusionisti hanno sentito che si avvicina il tramonto di un'epoca che si appagava di illusioni realizzabili con un gesto della mano o con un trucco di carte.

Mario Fazio

Nuovi elementi avvalorano l'ipotesi del delitto

Non si ritrova il rasoio dell'emigrante scomparso

Forse l'assassino se ne è servito per uccidere l'operaio che portava con sé una somma ingente - Il criminale sarebbe una persona pratica del «Vespucci»

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato mattina.

Le indagini svolte dall'autorità giudiziaria negli ultimi giorni sul drammatico caso di Carmine Joffredi, l'emigrante scomparso da bordo dell'*Amerigo Vespucci*, hanno sempre più convalidato la tesi del delitto, in pieno contrasto con la opinione personale di alcuni componenti l'equipaggio di quel piroscafo.

Un fatto nuovo è costituito dall'apertura della busta chiusa dal Joffredi e che, a sigillo, aveva scritto sui lembi che si incollano la sua firma, riconosciuta esatta dal confronto calligrafico. L'autorità giudiziaria non ha ufficialmente fornito alcuna indicazione sul contenuto della busta, ma tramite i parenti di Carmine Joffredi si sa che v'era dentro circa un milione e mezzo, prevalentemente in valuta estera, parte in moneta cartacea italiana, esattamente biglietti di grosso taglio.

Ora poiché da una precedente lettera di Joffredi alla moglie, si conosce che egli già mesi fa aveva fatto economie per oltre due milioni, il fatto che nella busta ve ne fosse solo uno e mezzo, prova che l'emigrante, indipendentemente dai valori affidati alla cassaforte di bordo, ne portava altri con sé.

Il secondo elemento è dato da ciò che non vi era dentro i due bagagli depositati alla dogana di Napoli. Infatti il Joffredi aveva sempre con sé una cassettina contenente gli arnesi per sbarbarsi e tra l'altro il rasoio a serramanico. Ebbene nelle due valigie v'erano anche gli indumenti più logori, ma il rasoio no. Né esso è stato trovato nell'armadietto corrispondente alla sua cuccetta. Perché? Non si dimentichi che un affilato rasoio, nelle mani di un criminale, diventa un'arma implacabile. Un solo colpo alla carotide può essere decisivo.

Si sottolinea poi, a Napoli, come sia assurda l'ipotesi che il Joffredi sia scomparso volontariamente per una crisi di pazzia, passando attraverso le maglie della polizia, senza il passaporto, rimasto nelle mani del commissario di bordo. Per avvalorare tale ipotesi, si è ricordato che un fratello dell'emigrante scomparso è affetto da infermità mentale. Ma ciò non prova la pretesa anormalità psichica di Carmine Joffredi: suo fratello è un ex sottufficiale dell'aviazione, che ha sofferto un trauma cerebrale per cause di servizio. Egli è stato collocato in pensione come «grande invalido», fatto ben diverso dall'infermità congenita costituzionale, la quale anche se fosse esistita non si dovrebbe necessariamente ripetere in tutti gli appartenenti alla famiglia.

Ecco perché, dall'attenta valutazione del quadro, l'autorità inquirente è tratta a ritenere come unica spiegazione valida della scomparsa dell'emigrante, il delitto, compiuto da persona ben pratica della topografia della nave.

c. g.

Colpito da mortale malore a bordo di un pullman

Caraglia, sabato mattina.

Ieri verso le 18 un pullman turistico diretto a Ivrea ha dovuto improvvisamente sostare sulla Cappellina, località poco fuori del paese, perché un passeggero, accusando un malore, si era accasciato sul sedile. Si trattava di tale Cavino Demelas di 68 anni da Ivrea, che era stato colpito da un attacco cardiaco. Il poveretto è stato subito soccorso e portato all'ospedale, ma proprio mentre vi giungeva esalava l'ultimo respiro.

Inaugurata la mostra dell'editoria cinematografica

Venezia, sabato mattina.

Nel quadro delle manifestazioni della Mostra del cinema, è stata inaugurata ieri, nella sede dell'opera Bevilacqua La Masa al Lido, la IV Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico. La Mostra comprende opere edite dal gennaio 1953 al 31 luglio 1958. Si tratta di 800 libri e circa 200 riviste, una parte delle quali già figurava nell'esposizione dello scorso anno, e che provengono da 31 paesi oltre che dall'Unesco.

Accanto al panorama della produzione editoriale a carattere cinematografico degli ultimi cinque anni, è stata organizzata una speciale «sezione storica» dedicata alla pubblicistica italiana di periodo «muto» e quindi dai primi anni del secolo al 1930.

All'inaugurazione della Mostra che rimarrà aperta fino al 13 settembre, sono intervenuti, oltre al direttore della Mostra del cinema, dott. Ammannati, autorità e personalità della cultura e dell'arte, critici e studiosi, invitati speciali.

Rinvenute le vittime della frana di Val Venosta

Merano, sabato mattina.

Ieri mattina verso le sei sono stati rinvenuti i cadaveri della trentaduenne Marianna Pircher e del piccolo Francesco Pranil di 4 anni, sepolti con la contadina Maria Weithaler, di 71 anni, dalla frana alluvionale di Naturno, in Val Venosta. Le salme sono state trovate sotto alcuni metri di fango e di macigni nell'interno della cantina del maso Lezenstein, semidistrutto dalla violenza degli elementi.

Si preparano giorni agitati per il Comune di Savona

L'atteggiamento del sindaco al centro di vivaci critiche

Il comunicato della federazione del p.c.i. commentato sfavorevolmente in città - L'orientamento dei socialisti del p.s.i. - Chi erano le persone che incassavano gli assegni del rag. Gholardi?

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, sabato mattina.

Che il sindaco, prof. Urbani, e l'assessore alle Finanze, Bazzanno, rifiutassero di dimettersi era un fatto scontato. Il tono del comunicato con cui i comunisti hanno annunciato la decisione ha però impressionato sfavorevolmente.

Il testo dell'ordine del giorno della federazione del p.c.i., riportato dai giornali, era ieri al centro di vivaci commenti. Un esponente della d.c. osservava: «Per spiegare come il ragioniere capo del Comune abbia potuto sottrarre una somma (240 milioni) pari ad un quinto dell'intero bilancio municipale, non bastano le solite frasi propagandistiche. Accusare la minoranza democratica (che ha chiesto le dimissioni del sindaco) di "indegne e maleaccorte speculazioni politiche"; affermare, come ha fatto il p.c.i., che "solo la diligente e laboriosa opera degli amministratori ha permesso di porre fine alla malversazione", diventa umoristico».

Gli stessi comunisti, del resto, avvertono le difficoltà della situazione in cui si trovano. Nell'ultima parte del loro ordine del giorno, hanno proclamato la mobilitazione di tutti gli attivisti «per difendere una delle più significative conquiste del popolo savonese: l'amministrazione democratica del Comune».

A questo proposito, in città ieri si osservava che, disponendo i socialcomunisti di 22 seggi su 40 (contro 18 della minoranza) non si tratterebbe tanto di «cambiare colore» all'amministrazione, quanto di sostituire uomini che indirettamente si trovano coinvolti in un clamoroso scandalo. In attesa dell'esito dell'inchiesta della magistratura, sindaco e assessori alle Finanze, rassegnando le dimissioni, avrebbero compiuto un gesto che sarebbe stato compreso ed apprezzato da tutti nella sua portata morale.

Questi ed altri i commenti che abbiamo raccolto ieri negli ambienti politici e fra la cittadinanza savonese. I comunisti, dopo la presa di posizione ufficiale del partito, sono irreperibili. I socialisti del p.s.i. appaiono perplessi e addolorati. Il vice-sindaco avv. Lumatti e gli esponenti locali rifiutano qualsiasi dichiarazione. Al massimo sottolineano che «la collaborazione con il p.c.i. è un elemento indispensabile per conservare il Comune di Savona alle sinistre».

Chi lo desideri, potrebbe anche leggervi tra le righe un rimpianto per la mancanza di altre alternative. Opinione generale è però che i socialisti (malgrado gli atteggiamenti di critica che a volte assumono in Consiglio comunale nei confronti del p.c.i.) rimarranno sino in fondo a fianco dei comunisti.

La richiesta di dimissioni del sindaco, era stata avanzata ufficialmente da democristiani, liberali e repubblicani. I rappresentanti del p.r.i. hanno fatto di più: nella lettera resa nota giovedì sera si chiedono perché, a dieci giorni di distanza dalla scoperta della truffa del rag. Gholardi, il sindaco non si sia ancora costituito Parte civile contro il suo ex-ragioniere capo. Constatato ciò, i repubblicani hanno sollecitato il Prefetto ad intervenire, a tutela degli interessi della cittadinanza. Nel Comune di Savona si preparano giorni agitati. Per trarre le conclusioni, bisognerà attendere la parola del magistrato. Vivissima è la curiosità di conoscere i nomi delle sei o sette persone che incassavano gli assegni «non trasferibili» che il rag. Gholardi otteneva dall'Esattoria comunale. Le ditte erano inesistenti, i lavori eseguiti per conto del Municipio del tutto immaginari, però le persone che si recavano in banca a riscuotere decine di milioni per volta ci devono essere. Ieri sera circolavano già le prime indiscrezioni che però, nella impossibilità di controllarle, non riportiamo.

Sergio De Vecchi

Sedicimila persone al Santuario di Oropa

Biella, sabato mattina.

Ad Oropa ieri sono affluite ben meno di sedicimila persone, che hanno affollato il santuario per tutta la giornata. Nei posteggi sono state contate più di duemila tra auto e pullman e 800 motociclette.

L'unico incidente della giornata è avvenuto alla stazione della funivia del Mucrone. Durante una manovra sul piazzale, una macchina, per cause imprecisate, si avvicinava troppo al bordo della strada, che cedeva facendo rotolare l'auto per un pendio. Illeso il pilota.

In preda alle fiamme una cascina in Val d'Aosta

Aosta, sabato mattina.

Un violentissimo incendio è in corso da ieri sera alle 23 in una grande azienda agricola in regione Arensod, nel comune di Sarre, di proprietà del geom. Cesare Bal. I vigili del fuoco di Sarre e di Aosta sono all'opera per circoscrivere l'incendio.

Da un falso commerciante

Banca genovese truffata di circa dieci milioni

Genova, sabato mattina.

Una banca genovese è stata truffata dal sedicente Mario Fabbris, commerciante, abitante a Voghera, di circa 10 milioni di lire con cheques emessi su una banca di New York. Il Fabbris, nello scorso mese di maggio, veniva presentato al cambiavalute genovese Negroponte come persona facoltosa e intenzionata di intrecciare notevoli rapporti di affari con l'estero in divise straniere, dollari e sterline. Combinata la mediazione, il Negroponte metteva il Fabbris a contatto con alcune banche interessate e perfezionava con il suo cliente alcuni affari di parecchi milioni tutti andati a buon fine, riscuotendone la percentuale.

Nelle partite di biglietti di banca il Fabbris cominciava nello scorso mese a inserire degli cheques su banche di Londra e di New York tutti comunque regolarmente incassati. Quindici giorni or sono il Fabbris consegnò al Negroponte una partita di cambio tutta di cheques su New York per l'ammontare di circa 14 mila dollari equivalenti a circa 10 milioni di lire italiane. Il Negroponte non ebbe difficoltà presso una banca cittadina a trovare l'acquirente delle divise.

Il Fabbris incassò alla consegna degli cheques l'ammontare relativo e il cambiavalute la percentuale. Senonché gli assegni, mandati per l'incasso in America, vennero respinti: essi risultarono in parte alterati, in parte emessi a vuoto su istituti di credito inesistenti o chiusi da anni. Nel frattempo il Fabbris si eclissava. Informati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, questi estendevano le indagini a Voghera e appuravano che le generalità del Fabbris erano false poiché falsificate risultarono la tessera e la carta di identità trovate al domicilio del presunto commerciante.

Nelle acque dell'isola Palmaria a La Spezia

Tragica immersione d'un cacciatore subacqueo

È il figlio ventenne di un generale di Roma - Altri tre annegati in Emilia - Drammatica avventura di un bagnante nel lago di Viverone

La Spezia, sabato mattina.

Il giovane figlio del generale di divisione Duilio Fanale è miseramente annegato nelle acque dell'isola Palmaria mentre esercitava la pesca subacquea. La disgrazia è avvenuta alle 14 di ieri. Sergio Fanale, di 20 anni, abitante a Roma in via Aventino 102, si trovava con alcuni amici su una spiaggia dell'isola Palmaria, di fronte all'isola del Tino.

Verso le 14 il giovane, munito di maschera e fucile ad aria compressa, si è inabissato per esplorare il fondo marino ad una profondità di circa sei metri. Non vedendolo risalire alla superficie, gli amici hanno dato l'allarme. Tra gli altri, è accorso un sommozzatore il quale non ha tardato a trovare il corpo esanime del giovane fra gli scogli del fondo. Trasportato con un motoscafo al centro sommozzatori del Varignano, il Fanale è stato introdotto nel polmone d'acciaio, ma ogni tentativo di riportarlo in vita è risultato vano.

Telegraficamente informato della sciagura, il generale Fanale è giunto in serata compiendo il tragitto con un aereo speciale che ha atterrato nell'area dell'ex-aeroporto di Luni. L'autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause che hanno determinato la morte del giovane.

Un grave incidente ha turbato la gita di una comitiva che da Voghera si era portata a VIVERONE per trascorrere la giornata di ieri sulle rive del lago omonimo. Verso le 15 il signor Angelo Cerutti, di 29 anni, tuffatosi nel lago in un punto dal fondo accidentato, picchiava con il capo contro un masso ferendosi gravemente. Riusciva tuttavia a tornare a galla, ma per scomparire nuovamente subito nell'acqua. Dopo un attimo di esitazione, si tuffava per soccorrerlo un suo compagno, Gianfranco Posanda, di 27 anni, il quale dopo essere impegnato in una pericolante una disperata lotta, riusciva infine a tirare l'amico a riva, sanguinante dalle orecchie e al viso, dove presentava profonde ferite. Il Cerutti è stato portato all'ospedale di Ivrea, dove a tarda sera non aveva ancora ripreso conoscenza.

L'impiegato Eugenio Bini di 22 anni, residente a Varese ed attualmente in vacanza a NERVI, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di San Martino di Genova per asfissia da annegamento. Egli, con un amico e due ragazze si era recato presso uno scoglio un po' al largo. Il mare non era pericoloso, tuttavia, nel punto dove si trovavano i quattro, le onde provocavano un certo risucchio. Ad un tratto, appunto per il risucchio, Eugenio Bini è stato trascinato in mare. Inesperto nel nuoto, egli con un gesto disperato si è attaccato al piede di una delle ragazze la quale è stata trascinata anch'essa in mare. L'altro giovane, ha cercato allora di portare soccorso ai due pericolanti riuscendo subito a trarre dall'acqua la ragazza: poco più tardi veniva salvato anche il Bini, il quale però appariva già in grave stato per asfissia.

Due giovani ventenni sono annegati nel fiume Reno nei pressi di SASSO MARCONI. Ieri Giuseppe Tito e Umberto Taglianti si recavano in località Ponte Albano per prendere un bagno. Ad un certo momento il primo, presumibilmente colto da malore, incominciava ad agitare le braccia invocando aiuto. Il Taglianti si lanciava in soccorso dell'amico, ma il suo generoso gesto doveva riuscirgli fatale: anch'egli infatti veniva sommerso e travolto dalle acque. I cadaveri dei due sono stati recuperati in serata.

Ieri il quindicenne Ermanno Flamigni, domiciliato presso FORLI', si recava con amici a fare un bagno nel fiume Montone. Improvvisamente il giovane scompariva dalla superficie e quando l'operaio Guerrino Liverani, d'anni 24, accorreva in suo soccorso non ricuperava che un cadavere.

L'ITALIA E' DIVENTATA IL "REGNO DEI FLIPPERS„

Si estende l'invasione dei biliardini elettrici

Soltanto nel 1957 ne vennero importati dagli Stati Uniti quasi ottomila, per un valore di circa due milioni di dollari - La organizzazione fa capo ad un consorzio di cinquantatre ditte

Roma, sabato mattina.

In base a rilievi recenti e attendibili, l'Italia sarebbe il «regno dei *flipper*», il paese, cioè, dove questi biliardini elettrici hanno maggiormente attecchito e il cui sfruttamento è in pieno sviluppo. Tutti ricordano benissimo quando questi giocarelli, che ora ingombrano, insieme con i giradischi a gettone, tutti gli angoli di tutti i bar, in centro e in periferia, fecero la loro comparsa, quasi timidamente, dapprima nelle grandi città, e si stanno ora estendendo, piano piano, alla provincia, ai centri più popolosi e perfino ai villaggi. Sono, con la televisione, il divertimento della gioventù provinciale e cittadina.

L'Italia, secondo dati pubblicati di recente dal Ministero americano del Commercio con l'Estero, è la maggiore importatrice nel mondo di questi apparecchi: nel 1957 ha acquistato il 28,5 per cento di tutta la produzione americana, per un valore di 1.975.894 dollari, e un totale di quasi ottomila apparecchi. E' interessante osservare che nel dicembre 1957, dei 1131 apparecchi acquistati, la maggior parte erano nuovi. Ciò indica lo sviluppo assunto da questo colossale «affare» che si è a poco a poco sviluppato, piazzando nei bar dei *flippers* di seconda mano, già usati, e che ora, invece, si serve di materiale appena uscito dalla fabbrica. Nel gennaio 1958 (ultimo del quale si posseggano indicazioni) sono stati acquistati 1216 apparecchi nuovi: e questa è la cifra mensile più alta raggiunta finora. Gli affari vanno, quindi, a gonfie vele.

Da parte dei tecnici fiscali si fa una netta differenza fra *flippers* e giradischi a gettoni. Questi ultimi si servono di dischi, continuamente rinnovati, un materiale che dà lavoro a numerosi settori artistici e industriali, controllato fiscalmente dalla Società degli Autori che percepisce una quota di diritti, come per ogni apparecchio destinato allo svago, di natura, diciamo così, artistica. Il biliardino è, invece, fine a se stesso, e ingoia i quattrini senza dare, come sanno benissimo i giocatori, neppure la gioia di una vittoria.

I bar, come si sa, non sono che i depositari e gestori percentualisti dei *flippers*. In realtà, chi ha in mano il grosso piatto è il *G.i.p.i.a.e.p.* (Gruppo italiano produttori installatori apparecchi esercizi pubblici) che ha sede a Milano. E' un consorzio di cinquantatre ditte che si dedicano alle varie attività necessarie per portare i *flippers* e altri apparecchi a gettone dalle fabbriche agli esercizi pubblici, e che ne curano la manutenzione.

La forza di questo «gruppo» è notevole, se si tiene conto che ha richiesto di recente che sia abolito ogni divieto di importazione e che sia annullata la disposizione di Pubblica Sicurezza che classifica i *flippers* «giochi d'azzardo», scritta che figura ancora su ogni apparecchio. Ma il pericolo più grave, per la suddetta organizzazione, è la minacciata proibizione dei *flippers* ai minori di diciotto anni, disposizione che deriverebbe dalla assimilazione di questi apparecchi ai normali biliardi sistemati in apposite sale da gioco.

Si dice che a capo di talune fra le aziende distributrici di *flippers* in Italia, si troverebbero interessanti personaggi: degli italo-americani ben noti alla polizia di vari continenti. La cosa non è assodata. Tuttavia è certo che la materia aspetta ancora una disciplina morale e fiscale e che l'estendersi del fenomeno oltre certi limiti rappresenta un pericolo per la gioventù.

a. n.

A Genova

In allarme mezza polizia per un corto circuito

Aveva fatto suonare la sirena d'allarme di una banca in via XX Settembre

Genova, sabato mattina.

Una sirena di allarme messa in funzione per un corto circuito ieri verso mezzogiorno, ha fatto accorrere la polizia in via XX Settembre, all'agenzia del Banco di Napoli, di fronte al teatro Margherita. Mentre giungevano sul posto due camionette radiocomandate un guardiano di servizio esterno alla banca esplodeva in aria alcuni colpi di rivoltella per intimidire gli eventuali ladri e la questura ordinava il blocco delle fognature all'uscita della Foce, del Bisagno e di S. Agata per timore che si trattasse di un colpo della famosa «banda sotterranea».

Chiamato un funzionario della banca, con le chiavi veniva compiuta un'accuratissima perlustrazione, ma niente è stato trovato in disordine all'interno. Controllato il segnale di allarme, gli agenti constatavano che un corto circuito aveva fatto scattare il segnale provocando il trambusto.

Orsi in Valsesia?

Prato Sesia, sabato mattina.

Stamane una pattuglia di carabinieri, coadiuvata da cacciatori locali, inizierà una battuta per la cattura di due grossi animali, che alcuni affermano essere orsi bruni che si aggirano per i boschi delle colline sovrastanti il paese. I due plantigradi sarebbero calati dai monti del Trentino arrecando gravi danni alle campagne.

Un bambino fa partire la cabina d'una funicolare

Napoli, sabato mattina.

Una scena di panico si è verificata alle 15,30 di ieri nella stazione della funicolare di Montesanto. Un ragazzo di 10 anni, Ermelindo Picone, che si trovava insieme ai genitori, introdottosi furtivamente nella cabina di comando, azionava la leva che comunica alla stazione superiore, quella del Vomero, il segnale di «pronti». In conseguenza di ciò, il vagone, nonostante avesse gli sportelli aperti e molte persone stessero per salire, partiva improvvisamente.

Subito il personale di manovra accorreva bloccando i freni, e la funicolare si fermava. Ritornata la calma, si chiariva il motivo dell'incidente che fortunatamente non aveva avuto conseguenze; ma per un guasto sopravvenuto all'impianto, il traffico rimaneva bloccato per oltre tre ore.

Guardia campestre uccisa da un giovane demente

Napoli, sabato mattina.

Un efferato delitto è stato consumato la notte scorsa a Giugliano, in un campo in località San Vito. Ieri mattina il commerciante Nunzio Chiariello, mentre si recava dallo agricoltore Vincenzo Flagiello per acquistare delle pesche, in una siepe che fiancheggia la proprietà di quest'ultimo scorgeva, seminascosto da alcuni rami, il cadavere della guardia campestre Sabatino D'Alterio, di 75 anni. Il corpo del poveretto era sfigurato da una ventina di ferite, inferte da colpi di zappa e di tridente.

La polizia accertava che la morte del D'Alterio risaliva a circa dodici ore. Vicino al cadavere veniva trovato un pezzo di stoffa, strappato dalla vittima all'abito dell'assassino. Le indagini della polizia permettevano di identificare in giornata l'autore dell'omicidio e trarlo in arresto. A uccidere la guardia campestre era stato un figlio dell'agricoltore Flagiello, Angelo, di 26 anni, minorato psichico, il quale mal tollerava la presenza del D'Alterio nel fondo del padre in qualità di guardiano. Il giovane demente covava un cieco odio contro la vittima.

La notte tra sabato e domenica Angelo Flagiello aveva aggredito di sorpresa il D'Alterio colpendolo al capo con una zappa. Benché ferito dal tremendo colpo la guardia campestre aveva tentato di difendersi e aveva ingaggiato con l'aggressore una drammatica colluttazione per disarmarlo. Alla fine il guardiano aveva la peggio ed era stato ucciso. Compiuto il crimine l'assassino si è rifugiato nell'abitazione di alcuni congiunti dove è stato tratto in arresto dalla polizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri, nella sua casa natale, dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei Conforti religiosi, ha reso a Dio la sua anima semplice e generosa il

dott. ing. Ernesto Piccotti

di anni 65

Lo annunciano addolorati: la moglie Olga Feola, la figlia Maria Luisa con il marito dott. Giovanni Cassetti, le cognate Flora Feola con il marito dott. prof. Paolo Basio e il figlio Umberto, Dora Feola vedova Bartoli con la figlia Anna, Eugenia Mascherini vedova Piccotti, cugini, parenti tutti e le fedeli Santina e Maddalena.

I funerali avranno luogo in Montecastello (Alessandria) oggi sabato 16 corr. alle ore 10.

Montecastello (Alessandria), 15 agosto 1958.

Prendono viva parte al grave lutto: la famiglia Ballio, la signorina Pia Gay e le famiglie Colla-Frè.

Partecipano al dolore di Olga e Cleci Piccotti gli amici: Allea e famiglia, Aragno, Filippello, Mezzetti, Pastanelli, Salvatelli, Zanetti, Viola.

Munita dei Conforti religiosi immaturamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Francesca Coppi

La piangono: il fratello Felice; le sorelle: Carolina col marito avv. Lorenzo Musso e famiglia, Angiolina col marito Giacomo Mantellero e famiglia, Anna col marito rag. Giovanni Uglio e famiglia; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chieri il giorno 17 corr. ore 10.15 partendo dalla casa della Estinta, vicolo Rossano 2.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chieri, il 15 agosto 1958.

Coi Conforti della Fede e della Benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zandano

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Benedetto con la moglie Carla Zarca, la figlia Agnese col marito Nicolò Ballarati e figli, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Pianezza 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In Ameno (Novara) E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fabi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita, il figlio Carlo con la moglie e il nipote Beppe e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16, alle ore 16 in Ameno.

La presente serve anche di ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Solaro

Angosciati partecipano: la moglie, i figli, generi e nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 16 corr., alle ore 16, da via Quadrone 5.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Rivetti

Tranviere in pensione

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la mamma, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da piazza Pasquale Villari 18.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia è ritornata a Dio l'anima di

Carlo Crione

di anni 75

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, il figlio Pietro, parroco di Moriondo e Colombaro Po; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Pietro Giuria 21.

Non fiori, ma preghiere.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Antonio Gosso

Anziano Fiat

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali domenica 17 corr. ore 9, ospedale Molinette (Via Santena 5).

Cristianamente è mancato

Vittorio Moraggia

Lo piangono: la moglie, i figli, nuore, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi ore 14.30 partendo da via Baiso 14.

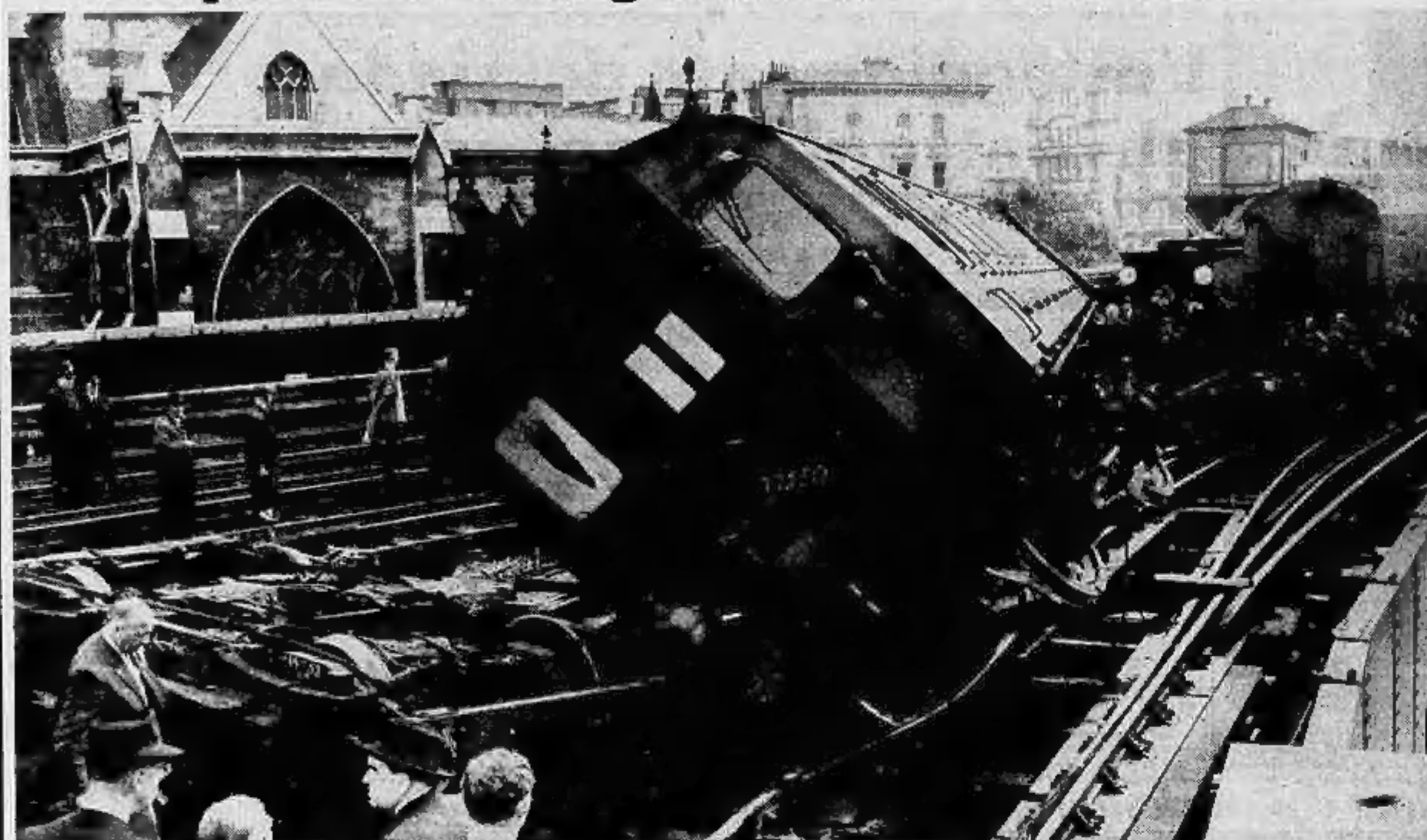
Roberto Gloria e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del padrino

Giovanni Bonino

TORINO - A. XII - N. 194
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-969

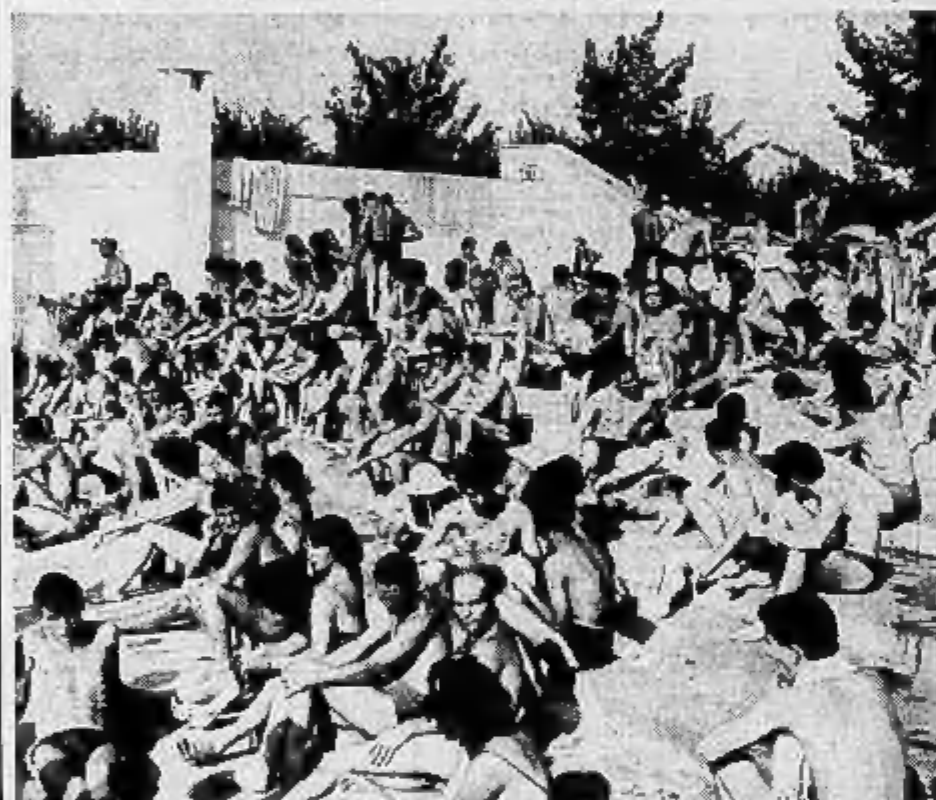
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
16-17 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

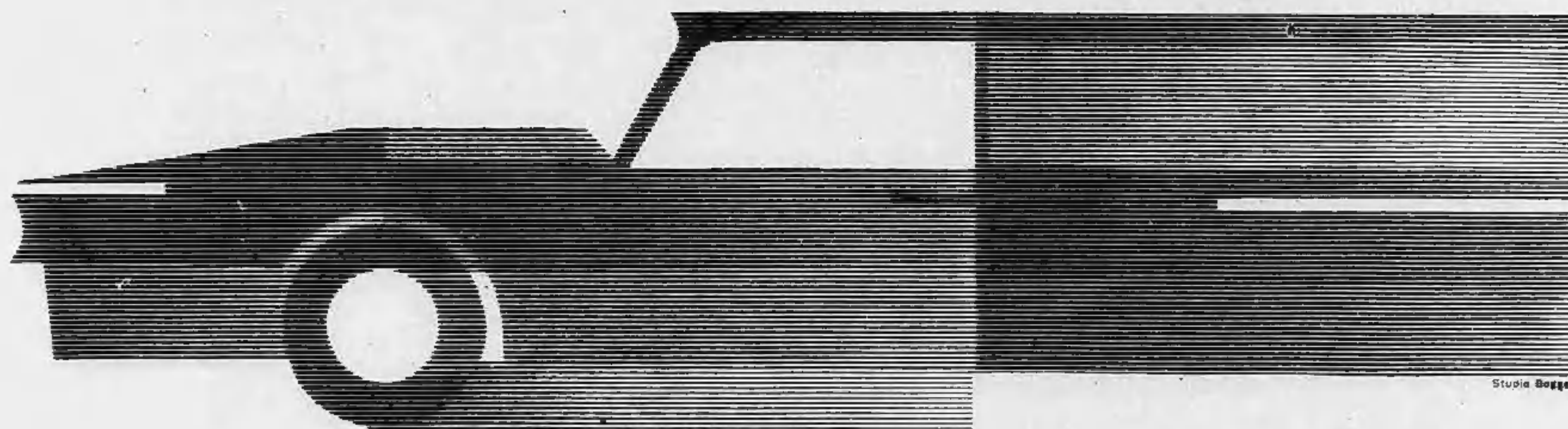
Un pauroso deragliamento senza vittime

Un treno elettrico in servizio fra il Ponte di Londra e Cannon Street è deragliato precipitando sul ponte di Borough Market dove le vetture si sono ammonticchiate l'una sull'altra. Molto panico fra i viaggiatori, ma per fortuna nessuna vittima, salvo qualche contuso

«Traversata del Polo»

La nuova bandiera a striscie blu e oro del « Nautilus » reca la scritta « Traversata del Polo in immersione, Nautilus 1958 ». La bandiera è stata preparata dai marinai con la macchina da cucire di bordo. (Telefoto)

I torinesi cercano refrigerio al caldo in piscina o sulle rive dei fiumi

Le piscine e le rive dei fiumi sono particolarmente affollate in questi giorni da coloro che non hanno potuto lasciare Torino. Queste due foto sono state scattate la prima alla Piscina Comunale della barriera di Milano e l'altra alla Pellerina (Moisio)

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza

Studio Boggeri

AGIP

Supercortemaggiore
La benzina
preferita dagli automobilisti italiani